

RASSEGNA STAMPA | ANNO 2021

A CURA DI TRAMITE SRL



TIKITAKA
EQUILIBRI DI ESSERE


FONDAZIONE della COMUNITÀ
MONZA E BRIANZA
ONLUS

Sommario

IL CITTADINO _ 25.02.2021	3
IL GIORNO _ 08.03.2021	5
ILCITTADINOMB.IT _ 08.03.2021	6
ILGIORNO.IT _ 08.03.2021	8
MONZATODAY.IT _ 11.03.2021	9
GIORNALE DI DESIO _ 16.03.2021	11
GIORNALE DI SEREGNO _ 16.03.2021	12
MBNEWS.IT _ 24.03.2021	13
IL CITTADINO _ 25.03.2021	16
SUPERANDO.IT _ 25.03.2021	17
AVVENIRE _ 06.04.2021	19
IL GIORNO _ 08.04.2021	20
IL CITTADINO _ 08.04.2021	21
ILCITTADINOMB.IT _ 14.04.2021	22
VITA.IT _ 13.07.2021	24
ILCITTADINOMB.IT _ 13.07.2021	26
SUPERANDO.IT _ 14.07.2021	28
IL CITTADINO _ 15.07.2021	31
MBNEWS.IT _ 16.07.2021	32
IL CITTADINO _ 17.07.2021	34
GIORNALE DI MONZA _ 20.07.2021	35
GIORNALE DI DESIO _ 20.07.2021	36
GIORNALE DI SEREGNO _ 20.07.2021	37
GIORNALE DI CARATE _ 20.07.2021	38
GIORNALE DI VIMERCATE _ 20.07.2021	39
POPOLIS.IT _ 22.07.2021	40
ILGIORNO.IT _ 25.07.2021	42
IL GIORNO _ 26.07.2021	44
LEONARDO.IT _ 2.08.2021	46
GIORNALE DI MONZA _ 3.08.2021	48

30 | IL BELLO DELLA **COMUNITÀ****COMUNITÀ** Un organismo, evoluzione delle attività promosse dal progetto TikiTaka, tra tirocini e opportunità

Il lavoro che abilita e fa crescere La Fondazione Mb al tavolo provinciale su disabili e inclusione

I TIROCINI

Un progetto sulla persona Con obiettivi e relazioni

■ Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, allo sviluppo dell'autonomia delle persone e alla loro riabilitazione: rivolti ai cittadini, si legge sul sito di Regione Lombardia, sono strumenti "a disposizione degli operatori dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari" che favoriscono "l'inclusione sociale delle persone portatrici di diverse fragilità".

Il tirocinio non costituisce rapporto di lavoro: si realizza sulla base di un progetto che definisce gli obiettivi da raggiungere e quali modalità utilizzare per arrivarci.

Viene concordato tra il tirocinante e la realtà che lo ha in carico (in qualità di soggetto promotore) e l'azienda (nelle vesti di soggetto capiente).

Grazie alla nuova disciplina entrata in vigore nel 2016, il tirocinio può contare non solo su una maggiore durata temporale, ma anche sulla possibilità, eventualmente, di essere anche ripetuto.

■ "Il lavoro abilita l'uomo". Lo fa crescere. Lo responsabilizza. Rappresenta un'opportunità di sviluppo della propria persona, delle competenze già acquisite e di quelle ancora da conquistare. Avere a uscire dal gioco, a confrontarsi con una nuova realtà. Sul posto di lavoro ci si mette in gioco: quella che può prevalere durante le ore lavorative è una parte del sé differente da quella che emerge nel tempo libero o a contatto con i familiari.

Si può scoprire di essere, e di agire, in maniera inaspettata: con determinazione, precisione, impegno e senso del dovere. Succede soprattutto se si mettono al prova in questo mondo sono le persone con disabilità. Ed è proprio sull'efficacia e sulla scoperta di sé e delle proprie potenzialità in un'attività formativa ed educativa che si fonda il presupposto del tavolo provinciale dedicato al lavoro, avviato nel gennaio 2020 con il sostegno della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza, in connessione e come evoluzione delle attività promosse dal progetto TikiTaka nell'ambito dei laboratori, i "lab", dedicati alle "Attività produttive e cittadinanza attiva" (per l'ambito di Monza) e "Cittadinanza attiva e vivere la città" (per l'ambito di Desio).

Un tavolo che coinvolge una ventina di differenti realtà, professionisti al lavoro nei settori del pubblico e del privato, volon-

"Il lavoro abilita l'uomo" ha intercettato e coinvolto



Il segretario Marta Petenzi: «Come per il tavolo dell'abitare, siamo portavoce di un modus operandi che si differenzia dalla più tradizionale attività erogativa e si concentra su azioni di rete»

tari, imprenditori, persone con disabilità e familiari.

«Abbiamo creduto molto nella messa a sistema di azioni dedicate al tirocinio inclusivo e alla promozione della possibilità, per le persone con disabilità, di partecipare ad attività di volontariato», ha spiegato Marta Petenzi, segretario generale della Fondazione Mb. «Come per il tavolo dedicato all'abitare per le persone con disabilità, anche in questo caso la Fondazione si fa portavoce di un modus operandi che si differenzia dalla più tradizionale attività erogativa e che si concentra, invece, su azioni di rete e sulla collaborazione tra soggetti pubblici e del privato sociale».

COOPERATIVA IL BRUGO Flavio Mittoì, coordinatore del tavolo: «Imprenditori coinvolti nel percorso d'inclusione delle persone»

Nuove normative e nuove prospettive «Così è nata la rete tra pubblico e privato»

■ La cooperativa sociale Il Brugo di Brigheno, attiva sul territorio da oltre trent'anni - dal 1989 - non vedeva l'ora che Regione Lombardia mettesse mano a quel corpus di normative, per far funzionare finalmente al meglio lo strumento del tirocinio finalizzato all'inclusione sociale. Lo spiega Flavio Mittoì, anche coordinatore del tavolo provinciale "Il lavoro abilita l'uomo": «La modifica normativa ha prole-

gato la durata del tirocinio dal 2006 abbiamo subito associato questo nuovo strumento, che sul piano dell'inclusione ha aperte nuove prospettive. È stato coinvolto il progetto di rete che ha coinvolto pubblico e privato, con l'impegnativo ruolo svolto dai servizi sociali. «Come Brugo ci siamo messi in fretta, ma all'inizio non tutti ne avevano colta questa bella opportunità. Allora, grazie al Progetto TikiTaka, che all'epoca stava nascendo, nell'ottica di condividere le buone pratiche, si è pensato di coinvolgere quanto più realtà possibile. Il cambiamento di prospettiva ha riguardato anche le aziende: la nuova forma di tirocinio prevede la possibilità, non proibita, di un tirocinante. Una condizione che facilita l'apertura di nuove po-

stazioni e che - coinvolge direttamente gli imprenditori nella fase progettuale diventando co-partecipanti del processo di inclusione che porta non solo allo sviluppo dell'azienda, ma anche alla crescita dell'intera comunità». Associazione, però: «Non si tratta di una possibilità adatta a tutti» - precisa ancora Mittoì - «e il suo fine non deve essere quello di inserimento lavorativo ma dell'inclusione sociale. Anche se poi, in alcuni casi, le assunzioni arrivano». Fondamentale quindi il ruolo delle cooperative, a cui spetta il compito di trovare l'impiego più adatto a chi intraprende il percorso del tirocinio inclusivo: un attività che prosegue anche nel tutoraggio e nel monitoraggio, costante, della persona inserita. Negli



Flavio Mittoì, della coop Il Brugo, è anche coordinatore del tavolo provinciale "Il lavoro abilita l'uomo"

altri contesti sono stati i più vivaci: la ristorazione, i vivai, le aziende produttive, alcune piccole realtà commerciali. E se da un lato, in questo modo, aziende e dipendenti si avvicinano e imparano a conoscere il mondo delle fragilità, dall'altro la persona con disabilità inserita, nell'iter di tirocinio acquisisce in primo luogo importanti competenze educative e di autonomia di vita, aprendosi così al mondo esterno. Nel tavolo provinciale dedicato anche allo sviluppo di una seconda azione, racchiama nel riquadro "Anziché volontariato" che così bene rende l'idea di far partecipare ad attività di volontariato le persone con disabilità, con il forte valore aggiunto che sono in grado di gestire anche in simili contesti.

DONA ANCHE TU
Fondazione della Comunità
di Monza e Brianza onlus
IT03 005034 20408 000000029299
Causale: Fondo TikiTaka

Online su www.fondazionemonzabrianza.org
Facebook: [facebook.com/FondazioneComunitaMB](https://www.facebook.com/FondazioneComunitaMB)
Instagram: [instagram.com/fondazionemmb](https://www.instagram.com/fondazionemmb)



L'AZIENDA L'esperienza di Antonio Scanferlato, licenziatario per l'area di Monza e di Concorezzo del marchio McDonald's

«Sino a otto tirocini in contemporanea e anche assunzioni: una sfida vincente»

«Con il tempo abbiamo capito meglio quelle che sono le necessità legate ai tirocini». Lo spiega Antonio Scanferlato, licenziatario per l'area di Monza e di Concorezzo del marchio McDonald's. La sua esperienza inizia nel 2006, quando gli educatori del Brigo gli propongono di avviare un tirocinio di inclusione sociale nel locale monzese di corso Milano: un'opportunità che arriva subito dopo un'esperienza analoga in uno dei ristoranti della catena in provincia di Mode-

«Tutti ne escono arricchiti, invito altre aziende a fare questo percorso»

na. Da quel momento Scanferlato inizia il più faticoso, arrivando anche ad attivare contemporaneamente otto tirocini nei diversi ristoranti (al momento sono sei quelli in corso). L'anno scorso decide anche di chiedere una serie di protocolli interni, «dove per gestire al meglio le fasi iniziali del tirocinio», nell'ottica di offrire alle persone coinvolte opportunità sempre maggiori di crescita e di conoscenza.

Alla stesura dei protocolli accompagna, parallelamente, la volontà di aumentare il numero di persone assunte: «Oggi sono tre», spiega. «Ma intendiamo arrivare presto a cinque». La selezione dei candidati si avvale della collaborazione degli educatori delle cooperative il Brigo e Si. Si inizia con piccole scale e con mansioni di sup-

porto: un primo periodo di formazione uguale per tutti i candidati. Poi, in base alle caratteristiche e alle potenzialità di ognuno, è possibile iniziare a strutturare percorsi via via più sfidanti. L'integrazione procede così a ruota: ogni giorno anche al supporto costante degli educatori. «Per tutti si tratta di una palestra», prosegue Scanferlato. «E non nego ci siano stati casi in cui abbiamo riscontrato maggiori difficoltà nei colleghi più giovani, piuttosto che tra i tirocinanti». Per l'imprenditore la decisione di attivare tirocini inclusivi è di natura personale: con disabilità è stata una sfida vincente. «Perché tutti possono arricchirsi. Nei magari le diamo per scontata, ma l'attività nel nostro locale è frenetica: per imparare con disabilità riuscire a integrarsi in un contesto che corre co-



Antonio Scanferlato. La sua esperienza inizia nel 2006, quando gli educatori del Brigo gli propongono di avviare un tirocinio di inclusione sociale nel locale di corso Milano

me il nostro tratta veramente di un bagaglio enorme». E aggiunge: «Invito tutti colleghi di altre aziende a riflettere. A pensarci come questa possibilità rappresenta una vera opportunità». L'impegno nel sociale di Scanferlato è dei ristoranti McDonald's di Monza e di Concorezzo non si esaurisce qui: in collaborazione con il Consorzio Comunità Brianza sono stati avviati anche progetti legati all'educazione (incontro di rifugiati politici).

Dal mese di dicembre il ristorante di Sanfruttoso aderisce alla campagna promossa dal marchio Alveolati nazionale per donare ogni settimana pasti caldi a diverse strutture che si occupano di persone in difficoltà: succede grazie alla collaborazione stretta con il Barone alveolati della Lombardia.

IL PROGETTO Volontariato per le persone fragili

Mattia, 21 anni e le ore per Enpa «Coccole ai gatti e tanti amici»

«Anche il volontariato», anche con la collaborazione del Centro di servizio per il volontariato di Monza, Lecco e Sondrio, coinvolge circa 30 associazioni

Al rifugio Enpa di via San Donato, a Monza, Mattia Caccia ha imparato a prendersi cura degli ospiti del gattile: un'esperienza tutta nuova per lui, che da qualche anno frequenta i servizi di una delle cooperative della rete. «Ho visto un cartello con l'attività», spiega il trentino, «e da lì mi è venuta la voglia di provare. Gli animali mi piacciono tanto». «Anche il volontariato», realizza, anche con la collaborazione del Centro di servizio per il volontariato di Monza, Lecco e Sondrio, coinvolge una trentina di associazioni attive sul territorio: rappresenta una delle strategie d'azione promosse nell'ambito del tavolo provinciale «Il lavoro abilita l'uomo». Il progetto, precisa Flavio Mattoli, coordinatore del tavolo, «intende inserire persone con disabilità all'interno di realtà di volontariato, secondo il modello utilizzato anche per i tirocini di in-



Mattia Caccia ha imparato a prendersi cura degli ospiti del gattile

clusione sociale. Provato quindi il supporto degli educatori e di una figura di riferimento all'interno dell'associazione». «Alcuni gatti sono più aggressivi, altri meno», prosegue Mattia, «con il tempo ho imparato a conoscerli e a relazionarmi con loro. Al gattile ne prendo cura: do loro da mangiare, faccio le coccole, pulisco le lettine. Non solo: cerco, partecipando ad attività di volontariato, di aumentare il numero di relazioni, arricchire la propria rete sociale. Così, al rifugio Enpa Mattia ha avuto modo di conoscere «tanti altri volontari» con cui gli è piaciuto stare. La sua esperienza è stata sospesa a causa dell'emergenza sanitaria: «Non vedo l'ora di tornare, anche per rispalmare a fare qualcosa di nuovo». E, in futuro? «Mi piacerebbe conoscere qualche altra realtà, anche fuori dai confini di Monza».

LA STORIA Aiuto-magazziniere a Vimercate

Ali e l'assunzione in Gecar's «Adesso mi fido degli altri»

Dalla frequentazione del «Brigo» al posto di lavoro parti time: «Non ci potevo credere. Quelle persone sono diventate la mia seconda famiglia»

«Quando il mio capo mi ha detto che avrei potuto firmare il contratto non ci credevo». Ali Aslry è stato assunto nel 2017 da quel momento ha iniziato a lavorare da Gecar's, un'azienda di Vimercate come aiuto-magazziniere. L'ora part time, continuando a frequentare una volta alla settimana le proposte dal Brigo, dove negli anni ha costruito «forti legami». Sul lavoro Ali si trova molto bene con i colleghi: dal suo semplice ricambio i pezzi che servono per le consegne e, utilizzando un apposito programma, ordina quelli mancanti. Quando arrivano, si occupa di sistemarli al posto giusto. Nel tempo ha imparato anche a verniciare i mobili e il suo sogno, rivela, sarebbe quello di magari essere pronto a guidare uno. Per il 22enne originario di Bergamo ma residente a Monza, l'assunzione è arrivata in seguito alla frequen-



Ali Aslry dal 2017 lavora nell'azienda di Vimercate

za di un tirocinio di inclusione sociale e ha reso orgoglio una tutta la sua famiglia. «Il percorso educativo che ha intrapreso è stato straordinario», commentano dalla cooperativa. Perché Ali all'inizio faceva fatica a rapportarsi con le persone e, soprattutto alle superiori, a relazionarsi con i compagni. Su spinta dell'assistenza sociale che lo seguiva ha iniziato a frequentare il centro: «Ci è voluto del tempo», racconta, «ma poi ha capito che non si era potuto fidare. Quelle persone, poi, sono diventate la mia seconda famiglia. Sono stati anche la benedizione e il loro affetto a darci la carica: altrimenti, adesso, non mi tornerei qui». Ali è ben predisposto e non ha scordato il suo desiderio di imparare cose nuove: «Mi piacerebbe acquisire altre competenze, così da imparare a svolgere nuove mansioni in azienda».



Sei percorsi di autonomia con l'associazione Tikitaka

Nuove forme di abitare Il progetto housing per i disabili

MONZA

L'associazione TikiTaka festeggia i suoi tre anni con 6 percorsi di autonomia per disabili (cresciuti a 7) coinvolgendo 100 persone con disabilità e 30 famiglie, in diverse tipologie di autonomia abitativa a seconda delle necessità. TikiTaka da progetto a scadenza è divenuto una vera e propria rete provinciale basata sul lavoro trasversale di diversi soggetti in connessione tra loro grazie a 6 tavoli provinciali su altrettanti macro temi: abitare, lavoro, sport, comunità, fragilità, cultura. «Con il termine "housing" - spiegano operatori e volontari del progetto - intendiamo, costruire nuove forme di abitare più vicine alle esigenze delle persone con disabilità, desiderose di vivere esperienze di vita quotidiana e sociale creando nuove situazioni di interdipendenza». Ciò è stato possibile grazie ad lavoro «di rete», portato avanti sui territori di Monza e Desio per poi allargarsi a tutta la provincia con circa 30 soggetti coinvolti, grazie a Fondazione della Comunità di Monza e Brianza, principale ente garante. Ne fanno parte Casa Stefania (Lissone), Ricomincio da 3 (Monza), Casa di Giada (Desio), Vicini di casa (Desio), Nottetempo (Lissone), Casa in Rosa (Monza), Abito Casa Mia (Cesano), Uroburo (Monza), Amici della Speranza (Villasanta), Casa Campanella (Bovisio), progetto casa (Cesano) e, collegate alla rete, Casa Nostra (Giussano), Abitare la Comunità (Arcore).

Cristina Bertolini



Nel “paese” di Tiki Taka le persone con disabilità hanno trovato casa e autonomia in Brianza - VIDEO

Una nuova cultura dell'abitare: oggi, dopo tre anni, il percorso di housing sociale coinvolge 100 persone con disabilità e 30 famiglie, accogliendo il desiderio di emancipazione di tante persone. Esperienze da Lissone a Bovisio, da Arcore a Giussano. Insieme persone con disabilità, famiglie, operatori, enti e volontari, con la Fondazione della comunità di Monza e Brianza principale ente garante.

Un confronto continuo tra persone con disabilità, famiglie, operatori, enti e volontari. Così è nato, ed è cresciuto, in Brianza il “paese diffuso” di Tiki Taka, una nuova cultura dell'abitare, dove la vera dimora è l'autonomia, desiderata e attuata, tra casa e territorio. Un modo di “fare casa” che è divenuto risorsa per la comunità. Dai 6 percorsi attivati tre anni fa, con sei persone con disabilità in tre diverse tipologie di abitare, oggi il percorso di housing sociale ha coinvolto 100 persone con disabilità e 30 famiglie. Un traguardo importante, che rivoluziona il concetto di inclusione e soprattutto mostra la necessità sempre più evidente, anche in

chiave “dopo di noi”, di costruire percorsi di autonomia e autodeterminazione condivisi.

LE TESTIMONIANZE



Perché l'esigenza è quella di dare risposte con nuove modalità e di farlo sulla base di esperienze condivise, dove gli operatori si affiancano alle famiglie e magari progettano insieme nuove forme di abitare più vicine alle esigenze delle persone con disabilità, desiderose di vivere esperienze di vita quotidiana e sociale creando nuove situazioni di interdipendenza e facendo esperienza di un futuro possibile. Insomma mettere in campo risorse per il diritto di emanciparsi, qualunque sia la fragilità, e per vivere una casa dove ospitare amici, parenti e innamorati.

Il lavoro di rete è stato alla base del percorso attivato, portato avanti inizialmente nell'Ambito di Monza e di Desio per poi allargarsi a tutta la provincia, con circa 30 soggetti coinvolti, grazie alla collaborazione con la Fondazione della Comunità di Monza e Brianza che oggi è principale ente garante. Oggi nella provincia sono presenti: Casa Stefania (Lissone), Ricomincio da 3 (Monza), Casa di Giada (Desio), Vicini di casa (Desio), Nottetempo (Lissone), Casa in Rosa (Monza), Abito Casa Mia (Cesano Maderno), Uroburo (Monza), Amici della Speranza (Villasanta), Casa Campanella (Bovisio Masciago), progetto casa (Cesano Maderno) e, collegate alla rete, Casa Nostra (Giussano), Abitare la Comunità (Arcore). Ognuna diversa dall'altra e testimoni di diversi modelli di abitare, tanto che oggi TikiTaka non è più un progetto ma una rete provinciale basata sul lavoro trasversale di diversi soggetti in connessione tra loro grazie anche a 6 tavoli provinciali attivi su abitare, lavoro, sport, comunità, fragilità, cultura.

Nuove forme di abitare Il progetto housing per i disabili



Il progetto housing per i disabili

L'associazione TikiTaka festeggia i suoi tre anni con 6 percorsi di autonomia per disabili (cresciuti a 7) coinvolgendo 100 persone con disabilità e 30 famiglie, in diverse tipologie di autonomia abitativa a seconda delle necessità. TikiTaka da progetto a scadenza è divenuto una vera e propria rete provinciale basata sul lavoro trasversale di diversi soggetti in connessione tra loro grazie a 6 tavoli provinciali su altrettanti macro temi: abitare, lavoro, sport, comunità, fragilità, cultura. "Con il termine "housing" - spiegano operatori e volontari del progetto - intendiamo, costruire nuove forme di abitare più vicine alle esigenze delle persone con disabilità, desiderose di vivere esperienze di vita quotidiana e sociale creando nuove situazioni di interdipendenza ". Ciò è stato possibile grazie ad lavoro "di rete", portato avanti sui territori di Monza e Desio per poi allargarsi a tutta la provincia con circa 30 soggetti coinvolti, grazie a Fondazione della Comunità di Monza e Brianza, principale ente garante. Ne fanno parte Casa Stefania (Lissone), Ricomincio da 3 (Monza), Casa di Giada (Desio), Vicini di casa (Desio), Nottetempo (Lissone), Casa in Rosa (Monza), Abito Casa Mia (Cesano), Uroburo (Monza), Amici della Speranza (Villasanta), Casa Campanella (Bovisio), progetto casa (Cesano) e, collegate alla rete, Casa Nostra (Giussano), Abitare la Comunità (Arcore).Cristina Bertolini

MonzaToday

Abitare e disabilità: i numeri sul territorio di Monza e Brianza

Da TikiTaka il punto della situazione sui percorsi di abitare per persone con disabilità attivati su tutto il territorio provinciale: un progetto in crescita e in continuo divenire.



Tre anni fa si era partiti dall'idea di attivare sul territorio 6 percorsi di autonomia abitativa che avrebbero portato al coinvolgimento di 6 persone con disabilità in 3 diverse tipologie di abitare. Oggi, a distanza di poco più di tre anni da quelle stime, TikiTaka festeggia il successo del suo percorso di housing attivato sul territorio: quei 6 percorsi di autonomia sono diventati 7 e, in tre anni, hanno portato al coinvolgimento di 100 persone con disabilità e 30 famiglie, il tutto all'interno di 6 diverse tipologie di abitare. Ma facciamo un passo indietro: come mai stiamo dando questi numeri? Perché oggi più che mai TikiTaka ha fatto dell'housing la sua punta di diamante, travolgendo il territorio di Monza e Brianza con una visione concreta, strutturata e diversificata del concetto di autonomia abitativa delle persone con disabilità; con il termine "housing" intendiamo, infatti, questo: costruire nuove forme di abitare più vicine alle esigenze delle persone con disabilità, desiderose di vivere esperienze di vita quotidiana e sociale creando nuove situazioni di interdipendenza e facendo esperienza di un futuro possibile. Come è stato possibile? Sicuramente grazie al lavoro di squadra, che oggi si può definire "di rete", portato avanti inizialmente sui territori dell'Ambito di Monza e di Desio per poi allargarsi, due anni fa, a tutta la provincia con circa 30 soggetti coinvolti, grazie alla preziosa collaborazione



con la Fondazione della Comunità di Monza e Brianza che oggi costituisce il principale Ente garante, attivo in prima linea in quello che ormai non è più definibile “il progetto Tikitaka”, ma che è divenuto una vera e propria Rete. Grazie all’azione coesa di TikiTaka, oggi nella provincia di Monza e Brianza sono presenti le seguenti realtà: Casa Stefania (Lissone), Ricomincio da 3 (Monza), Casa di Giada (Desio), Vicini di casa (Desio), Nottetempo (Lissone), Casa in Rosa (Monza), Abito Casa Mia (Cesano Maderno), Uroburo (Monza), Amici della Speranza (Villasanta), Casa Campanella (Bovisio Masciago), progetto casa (Cesano Maderno) e, collegate alla rete, Casa Nostra (Giussano), Abitare la Comunità (Arcore). Ognuna diversa dall’altra e testimone di diversi modelli di abitare. Strade diverse che hanno portato ad un unico traguardo, quello dell’interdipendenza. Sì perché l’autonomia, la voglia di casa è un desiderio comune a tutti, ma è anche un viaggio che nessuno vuole e deve intraprendere da solo. Un tesoro sul territorio e per il territorio, che ogni giorno dà la possibilità a tante persone con disabilità di soddisfare quel desiderio di emancipazione che caratterizza la vita di ogni individuo, qualunque sia la sua fragilità, e che porta ad un’incondizionata voglia di avere un proprio rifugio, un luogo dove ospitare amici, parenti e innamorati. TikiTaka, oltre ad aver attivato questi percorsi concreti di autonomia, sta proponendo anche incontri e attività, volti a sensibilizzare la comunità su questo tema tanto complesso quanto rivoluzionario, affinché il territorio sia pronto a riceverlo come un plus assolutamente percorribile; una risposta concreta in virtù della consapevolezza che per costruire queste nuove forme di Abitare serva la consapevolezza di ogni parte coinvolta: le persone con disabilità, gli operatori che operano nei Servizi, il conteso sociale e territoriale e le famiglie. Senza dubbio, sul territorio di Monza e Brianza in questi ultimi 3 anni è stata portata avanti una rivoluzione che certamente proseguirà, al fine di alimentare sempre più buone pratiche sull’abitare, soprattutto in virtù del cambio di paradigma nell’essenza stessa di TikiTaka che, da progetto con una connotazione temporale definita, è divenuto una vera e propria rete provinciale basata sul lavoro trasversale di diversi soggetti in connessione tra loro grazie a 6 tavoli provinciali che toccheranno altrettanti macro temi: abitare, lavoro, sport, comunità, fragilità, cultura.

Il Seme e Codebri: progetto dedicato ai più fragili che la pandemia aveva interrotto Lab abitare, opportunità per l'autonomia

DESIO (editi Tiki Taka, dopo un anno il Lab Abitare - Accompagnamento all'autonomia dell'Ambito Territoriale di Desio, coordinato da Codebri e dalla Cooperativa Il Seme, si è incontrato, via web, per proporre uno spazio di riflessione sul tema dell'Abitare, con il contributo di **Franca Olivetti Mancoukides** a pro-

porre, insieme a tutti i soggetti che ne hanno fatto parte, persone con disabilità, operatori, associazioni, volontari e tecnici del Comune, a «ripartire» con il percorso interrotto dalla pandemia. Già prima dell'emergenza sanitaria, il Lab aveva in programma un convegno sul tema, ma la pandemia non lo ha permesso. Oggi, la voglia di riprendere e questo incontro hanno offerto l'opportunità per riflettere su come riprogettare l'Abitare. «Non si può ripartire da dove ci si è lasciati, ma occorre costruire in un contesto

del tutto nuovo». Il focus della riflessione si è sviluppato in tre punti: cosa è cambiato; cosa diventa «l'abitare» per la disabilità in questo nuovo contesto; quali ipotesi è possibile immaginare rispetto l'abitare per persone con disabilità e quali difficoltà occorre affrontare nel progettare. «E' sempre più importante superare il paradigma di pensare alle persone con fragilità come per-

sonne mancanti di qualcosa e non come persone con delle potenzialità per costruire insieme una visione di «casa» completamente diversa, non vista come spazio chiuso, ma come spazio aperto, bello e che si serve di soggetti nuovi per la sua progettazione. Una casa che si articola di tecnologia, cultura e quindi pensata come un luogo di vita da costruire insieme, che ci appartiene e che crea connessione tra le diversità come valore aggiunto. L'incontro si è concluso con la visione di un video realizzato nell'ambito del progetto «Il caso in casa», a testimonianza del percorso vissuto da alcune persone con disabilità.

Il Seme e Codebri: progetto dedicato ai più fragili che la pandemia aveva interrotto Lab abitare, opportunità per l'autonomia

DESO (ed) Tiki Taka, dopo un anno il Lab Abitare - Accompagnamento all'autonomia dell'Ambito Territoriale di Desio, coordinato da Codebri e dalla Cooperativa Il Seme, si è incontrato, via web, per proporre uno spazio di riflessione sul tema dell'Abitare, con il contributo di **Franca Olivetti Mancoukian** a pro-

porre, insieme a tutti i soggetti che ne hanno fatto parte, persone con disabilità, operatori, associazioni, volontari e tecnici del Comune, a «ripartire» con il percorso interrotto dalla pandemia. Già prima dell'emergenza sanitaria, il Lab aveva in programma un convegno sul tema, ma la pandemia non lo ha permesso. Oggi, la voglia di riprendere e questo incontro hanno offerto l'opportunità per riflettere su come riprogettare l'Abitare. «Non si può ripartire da dove ci si è lasciati, ma occorre costruire in un contesto

del tutto nuovo». Il focus della riflessione si è sviluppato in tre punti: cosa è cambiato; cosa diventa «l'abitare» per la disabilità in questo nuovo contesto; quali ipotesi è possibile immaginare rispetto l'abitare per persone con disabilità e quali difficoltà occorre affrontare nel progettare. «E' sempre più importante superare il paradigma di pensare alle persone con fragilità come per-

sonne mancanti di qualcosa e non come persone con delle potenzialità per costruire insieme una visione di «casa» completamente diversa, non vista come spazio chiuso, ma come spazio aperto, bello e che si serve di soggetti nuovi per la sua progettazione. Una casa che si articola di tecnologia, cultura e quindi pensata come un luogo di vita da costruire insieme, che ci appartiene e che crea connessione tra le diversità come valore aggiunto. L'incontro si è concluso con la visione di un video realizzato nell'ambito del progetto «Il caso in casa», a testimonianza del percorso vissuto da alcune persone con disabilità.



SOCIALE

Abitare e disabilità: TikiTaka fa il punto di tre anni di impegno sul territorio [VIDEO]

TikiTaka è tempo di bilanci e festeggia il successo del suo percorso di housing attivato sul territorio. Tre anni fa la partenza: l'idea era quella di attivare sul territorio 6 percorsi di autonomia abitativa che avrebbero portato al coinvolgimento di 6 persone con disabilità in 3 diverse tipologie di abitare. Oggi quei 6 percorsi sono diventati 7 e sono state coinvolte 100 persone con disabilità e 30 famiglie, il tutto all'interno di 6 diverse tipologie di abitare.

TikiTaka ha fatto dell'housing la sua punta di diamante, travolgendo il territorio di Monza e Brianza con una visione concreta, strutturata e diversificata del concetto di autonomia abitativa delle persone con disabilità.

Con il termine "housing" TikiTaka intende questo: **costruire nuove forme di abitare più vicine alle esigenze delle persone con disabilità**, desiderose di vivere esperienze di vita quotidiana e sociale creando nuove situazioni di interdipendenza e facendo esperienza di un futuro possibile.



Ma facciamo un passo indietro, come è stato raggiunto questo traguardo?

“Sicuramente grazie ad lavoro di squadra, che oggi si può definire “di rete”, portato avanti inizialmente sui territori dell’Ambito di Monza e di Desio per poi allargarsi, due anni fa, a tutta la provincia con circa 30 soggetti coinvolti, grazie alla **preziosa collaborazione con la Fondazione della Comunità di Monza e Brianza** che oggi costituisce il principale Ente garante, attivo in prima linea in quello che ormai non è più definibile “il progetto Tikitaka”, ma che è divenuto una vera e propria Rete”.

Grazie all’azione coesa di TikiTaka, **oggi nella provincia di Monza e Brianza sono presenti le seguenti realtà**: Casa Stefania (Lissone), Ricomincio da 3 (Monza), Casa di Giada (Desio), Vicini di casa (Desio), Nottetempo (Lissone), Casa in Rosa (Monza), Abito Casa Mia (Cesano Maderno), Uroburo (Monza), Amici della Speranza (Villasanta), Casa Campanella (Bovisio Masciago), progetto casa (Cesano Maderno) e, collegate alla rete, Casa Nostra (Giussano), Abitare la Comunità (Arcore). Ognuna diversa dall’altra e testimone di diversi modelli di abitare. Strade diverse che hanno portato ad un **unico traguardo, quello dell’interdipendenza**. Sì perché l’autonomia, la voglia di casa è un desiderio comune a tutti, ma è anche un viaggio che nessuno vuole e deve intraprendere da solo.



Un tesoro sul territorio e per il territorio, che ogni giorno dà la possibilità a tante persone con disabilità di soddisfare quel **desiderio di emancipazione che caratterizza la vita di ogni individuo**, qualunque sia la sua fragilità, e che porta ad un'incondizionata voglia di avere un proprio rifugio, un luogo dove ospitare amici, parenti e innamorati.

TikiTaka, oltre ad aver attivato questi percorsi concreti di autonomia, sta proponendo anche incontri e attività, volti a sensibilizzare la comunità su questo tema tanto complesso quanto rivoluzionario, affinché il territorio sia pronto a recepirlo.

FONDAZIONE MB Quest'anno l'attività si ispira anche agli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'Onu per il 2030

Ripresa, nuove modalità e sinergie Prime linee di finanziamento 2021 per il terzo settore della Brianza

PRIMI AIUTI 2021

6
LINEE DI FINANZIAMENTO
380.000
EURO STANZIATI
PER



LA NOVITÀ

C'è un'area riservata per inviare le richieste

Sul sito della Fondazione è stata attivata l'area riservata dedicata agli enti. L'iscrizione è necessaria, perché proprio attraverso il portale "Richieste On Line" è possibile inviare alla Fondazione le richieste di contributo per le prime tre nuove linee di finanziamento presentate per il 2021. Non solo: nel portale ogni ente potrà inserire tutta la propria documentazione, dall'atto costitutivo allo statuto, dai bilanci ai loghi fino ai contatti. L'accesso all'area si trova in alta destra in ogni pagina del sito: per richiedere l'accredimento del proprio ente è necessario cliccare su "Registral" e inserire i dati richiesti. In caso di necessità, è possibile consultare il tutorial caricato sul sito. Gli uffici restano a disposizione per fornire ogni tipo di supporto via e-mail (progetti@fondazionebrianza.org) oppure al telefono (039 3900942).

Per la Fondazione della Comunità di Monza e Brianza si apre una nuova annualità.

La volontà è quella di sostenere il terzo settore del territorio nella ripresa delle attività secondo le nuove modalità dettate dall'emergenza sanitaria ancora in corso, per contribuire allo sviluppo di un moderno welfare di comunità.

Tra le linee guida del 2021 si ritrovano allora alcuni elementi ormai caratterizzanti l'operato della Fondazione, come «il lavoro di rete e le sinergie con le istituzioni e con le realtà pubbliche e private del territorio, attività per diffondere la cultura del dono anche attraverso la costituzione di

nuovi fondi e per affrontare tematiche specifiche», spiega il presidente della Fondazione Mb Giuseppe Fontana. È il caso del "Fondo per il contrasto delle nuove Povertà", promosso proprio con l'obiettivo di sviluppare azioni comuni e della collaborazione



Il presidente Fontana:
«Altre linee nel corso dell'anno, sulla base dei bisogni emergenti della nostra comunità»

con le reti attive sul territorio, tra cui TikiTaka che promuove riflessioni e interventi condivisi e comuni sul tema della disabilità e della fragilità.

Ma è il caso anche delle prime linee di finanziamento definite per quest'anno, che si concentrano sull'assistenza sociale, sulle attività educative e su quelle culturali per tenere alta l'attenzione sulle fragilità e sull'inclusione sociale, contrastare la povertà educativa, favorire la conciliazione tra la famiglia e il lavoro. Per promuovere nuove iniziative culturali e favorire la lettura, pratica essenziale per l'inclusione sociale, economica e culturale. Alle tre linee si aggiungono le mi-

croemargini, i patrocinii e un aggiornamento del bando "Covid-19 e trasporto sociale" promosso l'anno scorso con la Fondazione Europea Guido Veronesi e il Centro di servizio per il volontariato Monza Lecco Sondrio.

«Altre linee saranno presentate nel corso dell'anno, modulate a seconda dei bisogni che la nostra comunità via via metterà in evidenza», precisa Fontana. Manco è tutto: quest'anno l'attività della Fondazione si ispira anche agli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'Onu per il 2030: ogni linea è stata declinata secondo i "goal" da raggiungere, diciannove diversi obiettivi in campo economico e sociale. ■

Voglia di autonomia, voglia di casa, sostenuta da una Rete Provinciale

In ambito di autonomia abitativa, il progetto lombardo "TikiTaka – Equilibri di essere", nato per dare la possibilità alle persone con disabilità di realizzare il proprio percorso di vita all'interno della comunità di appartenenza, in rispondenza ai propri desideri e volontà, si era prefisso di attivare sul proprio territorio di riferimento sei percorsi di autonomia abitativa, coinvolgendo altrettante persone con disabilità in tre diverse tipologie di abitare. Tirando ora le somme, tre anni dopo, la Rete cresciuta nella Provincia di Monza-Brianza ha ottenuto risultati ancor più lusinghieri

In ambito di **autonomia abitativa**, il progetto lombardo **TikiTaka – Equilibri di essere** – nato per dare la possibilità alle persone con disabilità di realizzare il proprio percorso di vita all'interno della comunità di appartenenza, in rispondenza ai propri desideri e volontà, iniziativa



di cui ci siamo già più volte occupati **sulle nostre pagine** – si era prefisso inizialmente di attivare sul proprio territorio di riferimento sei percorsi di autonomia abitativa, coinvolgendo altrettante persone con disabilità in tre diverse tipologie di abitare.

Tirando ora le somme, a distanza di poco più di tre anni, «siamo arrivati – spiegano i responsabili di TikiTaka – a **7** percorsi di autonomia, con ben **100** persone con disabilità (e **30** famiglie) coinvolte, e **6** diverse tipologie di abitare. Tutto ciò è stato possibile grazie a un **lavoro di squadra**, oggi definibile "di rete", portato avanti inizialmente sui territori dell'Ambito di **Monza** e di **Desio**, per poi allargarsi, due anni fa, a **tutta la Provincia di Monza-Brianza**, con circa trenta soggetti coinvolti grazie alla preziosa collaborazione con la Fondazione della Comunità di Monza e Brianza. Una vera e propria **Rete Provinciale**, quindi, basata sul lavoro trasversale di diversi soggetti in connessione tra loro grazie a sei Tavoli Provinciali».

Oggi, dunque, nella Provincia di Monza e Brianza, sono presenti le seguenti realtà, vale a dire Casa Stefania (Lissone), Ricomincio da 3 (Monza), Casa di Giada (Desio), Vicini di casa (Desio), Nottetempo (Lissone), Casa in Rosa (Monza), Abito Casa Mia (Cesano Maderno), Uroburo (Monza), Amici della Speranza (Villasanta), Casa Campanella (Bovisio Masciago), progetto casa (Cesano Maderno) e, collegate alla rete, Casa Nostra (Giussano), Abitare la Comunità (Arcore), «ognuna diversa dall'altra – sottolineano da TikiTaka – e testimone di un diverso modello di abitare, tutte però convergenti verso **un unico traguardo**, che è quello dell'**interdipendenza**, perché l'autonomia, la voglia di casa è un desiderio comune a tutti, ma è anche un viaggio che nessuno vuole e deve intraprendere da solo». (S.B.)

A [questo link](#) è disponibile un **video** sull'esperienza vissuta in prima persona da **alcune persone con disabilità**. Per ulteriori informazioni e approfondimenti: **Ufficio Stampa Tramite (Gloria Pulici)**, g.pulici@tramite.it.

TikiTaka – Equilibri di essere

È un progetto di cui anche il nostro giornale si è **già occupato**, avviato in Lombardia dal **Distretto di Monza-Desio** e aggiudicatosi tra l'altro la selezione del terzo Bando *Welfare in Azione*, indetto dalla **Fondazione Cariplo**.

L'iniziativa intende affrontare quella che viene ritenuta come una questione cruciale per le persone con disabilità, vale a dire la possibilità di **realizzare il proprio percorso di vita all'interno della comunità di appartenenza**, in rispondenza dei propri desideri, trovando nel territorio di vita non solo un'occasione di inclusione, ma anche la possibilità di esprimere il proprio valore, e dunque di contribuire come parte attiva alla costruzione del bene comune.

Al centro del progetto vi è l'attivazione di una **rete di soggetti del territorio**, dalle famiglie ai servizi, fino alle associazioni sportive, alle imprese, ai commercianti, percepiti come risorse preziose da impiegare nella coprogettazione e nell'attuazione di esperienze concrete che possano appunto fare emergere il **valore sociale delle persone con disabilità**.

MONZA

Così l'aiuto alle famiglie fragili viene "cucito su misura"

Gli effetti della pandemia si ripercuotono soprattutto sui giovani: Monza Family assieme al Comune lancia un nuovo progetto di supporto

PIERFRANCO REDABLI

Gli effetti della pandemia si ripercuotono sul tessuto sociale e non risparmiano nessuno, né i giovani né le loro famiglie. Così per arginare il disagio tra gli adolescenti Monza Family (realità che sotto il suo cappello raccoglie diverse sigle dell'associazionismo brianzino, tra cui molte realtà cattoliche) assieme al Comune promuove il progetto "Una via per la città", con lo scopo di aiutare con interventi "su misura" le famiglie in difficoltà, con giovani problematici.

Giovanni Vergani, responsabile per l'area disabilità della comunità Novo Millennio della provincia di Monza e Brianza, ricorda come l'arcidiocesi di Milano nell'anno della pandemia ha già erogato diverse centinaia di migliaia di euro. In particolare, 50mila sono finiti nell'area della zona Pastorale V (Monza) e alla Caritas monzese per sostenere e dare risposte concrete ai bisogni dei disabili, delle loro famiglie alle prese con le difficoltà provocate dal Covid.

«Una grossa fetta di questa erogazione – dice Vergani – sono entrati in questo pro-

getto "una via per la città" che unitamente ai 20 mila erogati dalla Fondazione della Comunità di Monza e Brianza e ai 30mila del Comune. Progetto che vuole favorire nuove forme di aiuto, nel solco delle parole di papa Francesco e dell'arcivescovo Mario Delpini».

"Una via per la città" si articola su tre livelli di intervento ed è trasversale a tutti i quartieri di Monza. La collaborazione pubblico e privato è alla base del progetto di aiuto pensato. Un coordinamento fra tutte le realtà che partecipano all'iniziativa - Caritas, orato-

ri, società sportive, Novo Millennio, Tikitaka e altre associazioni ancora - avrà il compito di progettare gli aiuti mirati a chi si trova in difficoltà, a tutti quei nuclei che hanno al loro interno un caso di disagio giovanile, una persona disabile, un problema economico.

«Con questa iniziativa il Comune mette in sinergia le risorse del territorio, in un'ottica di sostegno alle famiglie, nel loro percorso di crescita dei figli all'interno di una comunità», ha detto l'assessore alle politiche sociali monzese Desirée Merlini.

© COMUNICAZIONE MONZA

Il progetto dei Servizi sociali con partner sul territorio

Necessità emerse con la pandemia La città diventa a misura di famiglia

Crescere nella comunità:
cinque iniziative inclusive
dai minori ai disabili
passando per sport e oratori

MONZA

di Martino Agostoni

I bisogni emergenti e le nuove difficoltà in ambiti come i servizi alle famiglie, lo sport, l'inclusione e l'arte sono i temi di "Una via per la città". È il nuovo progetto promosso dall'assessorato ai Servizi Sociali attraverso "Monza Family" che, collaborando con numerose realtà attive nei quartieri, punta ad avviare in estate una serie di iniziative a sostegno delle famiglie in difficoltà e in risposta alle problematiche emerse dopo oltre un anno di crisi causata dall'epidemia.

"Una via per la città" si articola su tre livelli, a partire dalla collaborazione tra tutti i protagonisti



L'assessora Désirée Merini

come la cooperativa sociale No-vo Millennio, Ada Silvia Tremolada e Ada Azzot Triante e anche il coinvolgimento della Caritas e della rete TikiTaka, il sostegno economico della Diocesi di Milano e della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza. Il secondo livello costituirà gruppi

di cittadini attivi per lavorare su tematiche come minori e famiglia, disabilità, sport, fragilità e povertà, oratori e cultura. Quindi con il terzo livello il progetto entrerà nella fase operativa avviando in estate cinque iniziative sui temi dell'inclusione, dei servizi, dello sport, dell'arte e dei bisogni emergenti distribuite sull'intero territorio comunale.

«Monza Family è nota come piattaforma per la condivisione e la progettazione delle politiche sociali, insieme al privato sociale e al mondo del Terzo settore – spiega l'assessora alle Politiche sociali Désirée Merini – Con il protocollo del progetto "Una via per la città" lavoriamo con le realtà del territorio su diversi interventi che hanno un orizzonte comune: sostenere le famiglie nel loro percorso di crescita dei figli all'interno di una comunità».

di SERGIO CECILI

OLTRE LA FRAGILITÀ Evoluzione del percorso partito nel 2017, ruolo chiave della Fondazione MB

Tiki Taka diventa una Rete Per un sistema d'inclusione



di Arianna Monticelli

■ L'abitare con i primi percorsi di autonomia ma anche i tirocini e le opportunità lavorative. E ancora, il tempo libero e le relazioni, con lo sport in primo piano come occasione per vivere la comunità, senza dimenticare il ruolo della cultura. Passaggio dopo passaggio, quel progetto iniziale avviato nel 2017 all'interno del programma di "Welfare in Azione" di Fondazione Cariplo si è trasformato in una vera e propria Rete. Oggi "Tiki Taka equilibri di essere", forte del lavoro svolto in questi anni, rappresenta in tutta la Brianza un modello operativo efficace nella progettualità legata all'inclusione so-

Alcune delle attività precedenti all'emergenza per il Covid 19 realizzati con la progettazione di "Tiki Taka", avviata nel 2017



ciale di persone con disabilità, che a sua volta è divenuta chiave di volta per la costruzione di relazioni e reti di comunità capaci di creare coesione sociale nell'attenzione alle fragilità in senso più ampio. Il nucleo iniziale di lavoro si è allargato: si è passati da una quindicina di soggetti a

circa 25 realtà coinvolte in prima battuta. Attorno tante altre che ne sposano gli obiettivi. Oggi inizia dunque una nuova fase con l'attivazione di una rete dove la Fondazione della Comunità di Monza e Brianza assume un ruolo ancor più di rilievo nell'affiancare le diverse

LA NOVITÀ

"Una via per le città" in 10 territori

■ Tra i tavoli attivati c'è "Una via per le città", percorso che nasce sull'esperienza e il metodo maturato all'interno del Lab Territorio Abitato di Tiki Taka; l'obiettivo è la creazione e lo sviluppo di reti territoriali che possano incidere sulle dinamiche delle relazioni di comunità. Sono così attivi dieci progetti di rete che coinvolgono 12 comuni della Brianza (Monza, Brugherio, Desio, Cesano, Bovisio-Vareto, Muggiò-Nova, Lissone,

Giussano, Vimercate e Arcore), con l'obiettivo di ampliare sempre più il lavoro di connessione tra enti, soggetti e cittadini che abitano un particolare contesto. L'idea è quella di lavorare su territori specifici, anche in determinati quartieri (a Monza, ad esempio) per creare una co-progettazione capace di unire diversi soggetti, pubblici e privati. Per farlo si lavora su formazione, comunicazione e fundraising.

CHI

Le realtà coinvolte:

Le realtà principali della rete: Fondazione della Comunità di Monza e Brianza, Asc Consorzio Desio e Brianza, Caritas Zona Pastorale V. Cstv Monza Lecco Sondrio, cooperativa Novo Millennio, Fondazione Stefania, cooperative Il Seme (Desio e Cesano), cooperativa Treeffe, cooperativa Solaris, cooperativa L'iride, cooperativa Il Brugo, cooperativa La Nuova Famiglia, associazione Gli Amici della Speranza, cooperativa Lambro, Spazio Aperto Servizi, cooperativa La Grande Casa, Asd Silvia Tremolada, Asd Ascot Triante, associazione Antonia Vita - Il Carrobbio, la ssociazione Il Veliero, Binario 7, associazione Il Mosaico, associazione Corte Crivelli, cooperativa La Piramide e associazione Il Sorriso dell'Anima.

progettualità, con un coordinamento e una connessione che accompagna la cooperativa monzese Novo Millennio, primo partner. Accanto a Fondazione, a fare da enti garanti, ci sono anche il Consorzio Desio e Brianza e la Caritas zona pastorale quinta. A queste realtà si unisce l'Asd Silvia Tremolada per una cabina di regia a cinque.

«Abbiamo lavorato per dare continuità al percorso ma anche per svilupparlo ulteriormente - spiega il coordinatore Giovanni Vergani, responsabile area disabilità e inclusione della Novo Millennio - L'evoluzione di Tiki Taka è uscire dalla logica di un progetto finanziato per entrare in quella della creazione di relazioni di comunità. In tutto questo Fondazione Mb diventa partner sostanziale e la rete di sistema entra nelle sue logiche. L'evoluzione è rappresentata anche dall'ampliamento del territorio interessato, che va oltre l'ambito di Monza e Desio». Anche la co-progettazione con il pubblico resta un tassello fondamentale della Rete. A fianco delle amministrazioni comunali, si cammina nella direzione di sempre più fitte relazioni con Ats e Ambiti territoriali. Costante anche il dialogo con le parrocchie.

«Un lavoro di scambio che deve crescere - rimarca il coordinatore - e che è forte di alcune esperienze che si sono concretizzate proprio perché nate dal territorio». Tra gli esempi la scuola di musica SMS inaugurata nel 2018 a Monza, con l'insegnamento e la pratica di musica strumentale e vocale grazie a una didattica che accoglie tutti gli interessati a intraprendere un corso, anche le persone con fragilità. O i tanti tirocini lavorativi che si sono concretizzati. «Fondamentale è puntare ad azioni non estemporanee - conclude Vergani - ma mettere a sistema azioni durature, anche per far convergere al meglio le risorse disponibili». ■

OPERATIVITÀ Sono cinque i tavoli tematici della rete. Per l'abitare diverse le esperienze già attivate con percorsi di autonomia

L'housing sociale già per 100 persone Poi tirocini, sport e occasioni di cultura

■ L'operatività delle realtà coinvolte nella "Rete Tiki Taka" è fatta attualmente di cinque tavoli tematici, che ereditano la logica dei LAB TikiTaka ampliando però l'ambito territoriale di riferimento al territorio della provincia. "Di casa in casa" è il team che lavora sull'abitare sperimentale per le persone con disabilità e che è forte di importanti percorsi di housing sociale concretizzati in questi tre anni, capaci di

coinvolgere 100 persone con disabilità e 30 famiglie, accogliendo il desiderio di emancipazione di tante persone, con esperienze che si sono moltiplicate da Lissone a Bovisio, da Arcore a Giussano. Un traguardo importante, che rivoluziona il concetto di inclusione e soprattutto mostra la necessità sempre più evidente di costruire percorsi di autonomia e autodeterminazione condivisi.

Sul tema dell'abitare uscirà a breve un primo quaderno, con l'obiettivo di restituire alla comunità il lavoro realizzato in questi anni.

Anche il tavolo "Il lavoro abilita l'uomo" lavora in questa direzione, con percorsi intorno all'inclusione in ambito produttivo e alla cittadinanza attiva; si prosegue poi con



La SMS, la scuola di musica attivata a Monza da una sinergia nata dal territorio nel 2018

"Tutti in campo" che affronta l'inclusione delle fragilità nello sport. Da metà aprile 30 associazioni del territorio saranno in stretta relazione. «Stiamo anche attivando - sottolinea Giovanni Vergani - una im-

portante collaborazione con il Csi, Centro sportivo italiano».

Gli altri due tavoli sono "Sperimentarsi - Arte e cultura", che affronta la dimensione artistica e culturale nel lavoro di comunità e "Intrecci di cura", tavolo di lavoro sulle fragilità, sulle povertà educative e socio-economiche. Ogni tavolo ha un coordinatore e approfondisce la tematica specifica ma presuppone la possibilità di costruire sinergie e gruppi di lavoro territoriali connessi. Per le azioni in campo, i finanziamenti messi a disposizione dalla Fondazione MB, dalla Diocesi di Milano, dai Fondi regionali del Bando "Sostegno alle attività di volontariato - Terzo Settore" e dal fondo TikiTaka restano fondamentali. ■ A.Mon.



“Tiki Taka” si allarga e diventa una Rete: modello brianzolo dell’inclusione sociale

Il progetto nato nel 2017 amplia i suoi ambiti e arriva a coinvolgere una trentina di realtà che puntano a fare sistema per dare alle persone con disabilità occasioni di autonomia. Abitare, lavoro, sport, arte e cultura e fragilità i tavoli attuali di lavoro. Fondazione MB si unisce a cooperativa Novo Millennio di Monza, primo partner, Consorzio Desio e Brianza, Caritas zona pastorale quinta e Asd Silvia Tremolada in una cabina di regia a cinque.

Passaggio dopo passaggio, quel progetto iniziale avviato nel 2017 all'interno del programma di "Welfare in Azione" di Fondazione Cariplo si è trasformato in una vera e propria Rete. Oggi "TikiTaka equilibri di essere" rappresenta in tutta la Brianza un modello operativo efficace nella progettualità legata all'inclusione sociale di persone con disabilità. Ne sono nate relazioni e reti di comunità che guardano al sostegno delle fragilità in senso più ampio. Il nucleo iniziale di lavoro si è così decisamente allargato da una quindicina di soggetti a circa 25 realtà, coinvolte in prima battuta, che puntano a cambiare il concetto di inclusione con percorsi di autonomia e autodeterminazione condivisi. Attorno a questo nucleo gravitano tante altre che ne sposano gli obiettivi. Oggi ha preso il via una nuova fase di "Tiki Taka" con l'attivazione di una rete dove la Fondazione della Comunità di Monza e Brianza assume un ruolo ancor più di rilievo nell'affiancare le diverse progettualità, con un coordinamento e una connessione che accompagna la cooperativa monzese Novo Millennio, primo partner. Accanto, a fare da enti garanti, ci sono anche il Consorzio Desio e Brianza e la Caritas zona pastorale quinta. A queste realtà si unisce l'Asd Silvia Tremolada per una cabina di regia a cinque.



«Abbiamo lavorato per dare continuità al percorso ma anche per svilupparlo ulteriormente - spiega il coordinatore Giovanni Vergani, responsabile area disabilità e inclusione della Novo Millennio. - L'evoluzione di Tiki Taka è uscire dalla logica di un progetto finanziato per entrare in quella della creazione di relazioni di comunità. In tutto questo Fondazione Mb diventa partner sostanziale e la rete di sistema entra nelle sue logiche. C'è anche un ampliamento del territorio interessato, che va oltre l'ambito di Monza e Desio». Anche la co-progettazione con il pubblico resta un tassello fondamentale della Rete. A fianco delle amministrazioni comunali, si cammina nella direzione di sempre più fitte relazioni con Ats e Ambiti territoriali. Costante anche il dialogo con le parrocchie. «Un lavoro di scambio che deve crescere - rimarca il coordinatore - e che è forte di alcune esperienze che si sono concretizzate proprio perché nate dal territorio».

L'operatività della "Rete Tiki Taka" è fatta attualmente di cinque tavoli tematici. "Di casa in casa" è il team che lavora sull'abitare sperimentale per le persone con disabilità e che è forte di importanti percorsi di housing sociale concretizzati in questi tre anni, capaci di coinvolgere 100 persone con disabilità e 30 famiglie, accogliendo il desiderio di emancipazione di tante persone, con esperienze che si sono moltiplicate da Lissone a Bovisio, da Arcore a Giussano. Anche il tavolo "Il lavoro abilita l'uomo" lavora in questa direzione, con percorsi intorno all'inclusione in ambito produttivo e alla cittadinanza attiva; si prosegue poi con "Tutti in campo" che affronta l'inclusione delle fragilità nello sport. Da metà aprile 30 associazioni del territorio saranno in stretta relazione. «Stiamo anche attivando - sottolinea Giovanni Vergani - una importante collaborazione con il Csi, Centro sportivo italiano». Gli altri due tavoli sono "SperimentArsi - Arte e cultura", che affronta la dimensione artistica e culturale nel lavoro di comunità e "Intrecci di cura", tavolo di lavoro sulle fragilità, sulle povertà educative e socio-economiche. Ogni tavolo ha un coordinatore e approfondisce la tematica specifica ma presuppone la possibilità di costruire sinergie e gruppi di lavoro territoriali connessi.

Le realtà principali della rete: Fondazione della Comunità di Monza e Brianza, Asc Consorzio Desio e Brianza, Caritas Zona Pastorale V, Csv Monza Lecco Sondrio, cooperativa Novo Millennio, Fondazione Stefania, cooperativa Il Seme (Desio e Cesano), cooperativa Treeffe, cooperativa Solaris, cooperativa L'iride, cooperativa Il Brugo, cooperativa La Nuova Famiglia, associazione Gli Amici della Speranza, cooperativa Lambro, Spazio Aperto Servizi, cooperativa La Grande Casa, Asd Silvia Tremolada, Asd Ascot Triante, associazione Antonia Vita - Il Carrobiolo, associazione Il Veliero, Binario 7, associazione Il Mosaico, associazione Corte Crivelli, cooperativa La Piramide e associazione Il Sorriso dell'Anima.



Un progetto nato sul territorio della provincia di Monza e Brianza che pone al centro dell'attenzione le buone pratiche di integrazione ed emancipazione attuate grazie al lavoro della rete TikiTaka-Fcmb

Si chiama **TikiTok** il progetto, inventato dalla **Rete TikiTaka - Fcmb** (Fondazione Comunità Monza Brianza) per dare voce ad una parte di ciò che si sta costruendo da quattro anni sul territorio di Monza e Brianza, che ha la finalità di **raccontare esperienze di vita vera**.

La rete TikiTaka - Fcmb ha seguito le orme del precedente "progetto TikiTaka" (quattro anni fa vincitore del bando "Welfare in azione" di Fondazione Cariplo) per portare avanti **azioni per favorire l'inclusione delle persone con disabilità**, allo scopo di creare comunità più accoglienti all'interno delle quali la diversità è riconosciuta e valorizzata.

TikiTok è un format immaginato per dare piena visibilità alle esperienze di vita dei protagonisti della rete. I macro temi al momento affrontati dalle prime video testimonianze di TikiTok sono: come si fa a vivere da soli quando si ha una disabilità? Trovare un lavoro è difficile? Cosa significa dedicare anima e corpo ad una passione sportiva? Le tematiche ripercorrono in maniera franca, genuina e diretta quello che la rete TikiTaka - Fcmb ha costruito, e alimenta, giorno dopo giorno.



TikiTok si compone di **singole puntate, pubblicate di volta in volta sul canale youtube TikiTaka Equilibri di essere** e sul sito progettotikitaka.com, episodi che mirano ad allargare ancor di più il raggio d'azione della rete, mostrando **al di fuori dei classici circuiti lavorativi e/o istituzionali tutto il bene che è stato fatto**. Un progetto perfettamente inserito all'interno della più ampia attività di comunicazione della rete che, da ormai un anno, sta cercando sempre di più di **dare vita ad una memoria collettiva**, a quello che si potrebbe definire un modello riproducibile in altre comunità: uscire dalla propria comfort zone al fine di creare contaminazioni positive in altri territori e ambiti, spunti che possono giovare ad altre realtà.

«Fondamentale è **andare oltre al proprio operato, creando occasioni per confrontarsi e riflettere**. Strumenti con cui raccontare il lavoro di rete. Solo così possiamo fare cultura e dare vita a un patrimonio che resti a servizio di tutti. I primi anni ci siamo concentrati prettamente sul tessere le basi di quella che oggi è una vera e propria rete, mettendo in campo progetti, avviando un dialogo continuo con le amministrazioni di riferimento, i cittadini, gli operatori e le persone con disabilità del territorio. Oggi questa attività continuiamo a farla, arricchita dalla voglia di esportare esperienze di vita, e di progetto, ammirevoli», ha dichiarato **Giovanni Vergani**, Coordinatore della Rete TikiTaka - Fcmb.

Le altre progettualità che vivono accanto a TikiTok sono: i **quaderni di TikiTaka** (una collana di approfondimenti in forma scritta circa le buone pratiche adottate nei diversi tavoli tematici di cui si compone la rete), la **formazione interna con le comunità** di pratiche e le tavole rotonde organizzate online con il coinvolgimento di importanti relatori: una serie di strumenti fruibili a tutti e finalizzati a donare valore alle comunità, sfruttando forme di comunicazione vicine alle persone e ai tempi di oggi.



TikiTok, il format di Tiki Taka per l'inclusione delle persone con disabilità

TikiTok si compone di singole puntate, pubblicate sul canale YouTube di Tiki Taka Equilibri di essere o sul sito ufficiale per raccontare esperienze di vita e azioni volte a favorire l'inclusione delle persone con disabilità.

Si scrive TikiTok, si legge inclusione e comunità accogliente, buone pratiche da condividere. Si tratta del nuovo progetto firmato dalla Rete Tiki Taka e Fondazione della comunità di Monza e Brianza, per raccontare esperienze di vita e azioni volte a favorire l'inclusione delle persone con disabilità, «allo scopo di creare comunità più accoglienti all'interno delle quali la diversità è riconosciuta e valorizzata», spiegano i promotori del progetto.

L'idea è un format che dia visibilità alle esperienze di vita dei protagonisti della rete, dando spazio a quelli che sono i problemi di ogni giorno: la solitudine di chi vive con una disabilità, la difficoltà nel trovare un lavoro, come dedicarsi a uno sport.



Queste sono le tematiche affrontate nei primi video girati per raccontare quanto ha fatto Tiki Taka sul territorio.

TikiTok si compone di singole puntate, pubblicate [sul canale YouTube](#) di Tiki Taka Equilibri di essere e sul sito progettotikitaka.com.

«Vogliamo dare vita a una memoria collettiva, quello che si potrebbe definire un modello riproducibile in altre comunità – spiega Giovanni Vergani, coordinatore della rete Tiki Taka – FcMB -. Negli anni passati ci siamo concentrati sul tessere le basi di quella che oggi è una vera e propria rete, mettendo in campo progetti, avviando un dialogo continuo con le amministrazioni di riferimento, i cittadini e le persone con disabilità. Oggi continuiamo a farlo, ma vogliamo anche esportare esperienze di vita e di progetto che siano ammirevoli».

Non solo video però. Ci sono i quaderni di Tiki Taka, una collana di approfondimenti in forma scritta che riguardano le buone pratiche da adottare sui diversi tavoli tematici che animano la rete e poi la formazione interna e le tavole rotonde organizzate on line.

«Anche questi sono strumenti fruibili da tutti e finalizzati a donare valore alle comunità, sfruttando forme di comunicazione vicine alle persone e ai tempi di oggi».

"TikiTok", ovvero racconti di vita vera di persone con disabilità

"TikiTok" è un'iniziativa della "Rete TikiTaka-FCMB", evoluzione del progetto lombardo "TikiTaka – EquiLiberi di essere", avviato nel 2017 per dare la possibilità alle persone con disabilità di realizzare il proprio percorso di vita all'interno della comunità di appartenenza, rispondendo ai propri desideri e volontà. Si tratta di un format immaginato per dare piena visibilità nel web alle esperienze di vita dei protagonisti della Rete, basandosi su macrotemi quali la vita autonoma di una persona con disabilità, la difficoltà di trovare un lavoro o l'impegno in una passione sportiva

Avviato nel 2017 nel Distretto di Monza-Desio, dopo avere vinto il bando *Welfare in azione* della Fondazione Cariplo, il progetto lombardo ***TikiTaka – EquiLiberi di essere***, di cui ci siamo già occupati **in diverse occasioni**, è nato per dare la possibilità alle persone con disabilità di realizzare il proprio



Persone impegnate in un'attività nell'ambito del progetto "TikiTaka – Equiliberi di essere"

percorso di vita all'interno della comunità di appartenenza, in rispondenza ai propri desideri e volontà.



Quell'iniziativa si è successivamente evoluta nella **Rete TikiTaka-FCMB**, sempre allo scopo di condurre azioni volte a favorire l'inclusione delle persone con disabilità, creando comunità più accoglienti all'interno delle quali la diversità sia riconosciuta e valorizzata.

Ora la Rete ha lanciato il progetto **TikiTok**, ovvero **Raccontare esperienze di vita vera**, per dare voce, in sostanza, ad una parte di ciò che si sta costruendo da quattro anni sul territorio di Monza e Brianza.

«**TikiTok** – spiegano i promotori – è un format immaginato per dare **piena visibilità alle esperienze di vita dei protagonisti della rete**. Come si fa a vivere da soli quando si ha una disabilità? Trovare un lavoro è difficile? Cosa significa dedicare anima e corpo a una passione sportiva? Sono questi i macrotemi al momento affrontati dalle **prime video testimonianze di TikiTok**, tematiche che ripercorrono in maniera franca e diretta quello che la **Rete TikiTaka-FCMB** ha costruito e alimenta giorno dopo giorno».

In sostanza **TikiTok** si compone di **singole puntate**, pubblicate di volta in volta in **YouTube**, nonché nel **sito** del progetto **TikiTaka**, episodi che puntano ad allargare ancor di più il raggio d'azione della Rete, mostrando al di fuori dei classici circuiti lavorativi e/o istituzionali tutto ciò che è stato fatto. Un progetto, insomma, inserito all'interno della più ampia attività di comunicazione della Rete stessa che da circa un anno sta cercando sempre di più di dare vita ad una **memoria collettiva**, a un **possibile modello riproducibile in altre comunità**.

«Riteniamo fondamentale – dichiara a tal proposito **Giovanni Vergani**, coordinatore della **Rete TikiTaka-FCMB** – andare oltre al proprio operato, creando occasioni per confrontarsi e riflettere, strumenti con cui raccontare il lavoro di rete. Solo così possiamo **fare cultura** e dare vita a un **patrimonio che resti a servizio di tutti**. I primi anni ci siamo concentrati prettamente sul tessere le basi di quella che oggi è una vera e propria rete, mettendo in campo progetti, avviando un dialogo continuo con le Amministrazioni di riferimento, i cittadini, gli operatori e le persone con disabilità del territorio. Oggi questa attività continuiamo a farla, arricchita dalla voglia di **esportare positive esperienze di vita, e di progetto**».



Sono intenti, quelli sottolineati dal coordinatore Vergani, che vengono perseguiti accanto ad altre iniziative degne di nota, quali i **Quaderni di TikiTaka**, collana di approfondimenti in forma scritta circa le buone pratiche adottate nei diversi tavoli tematici di cui si compone la Rete, insieme alla **formazione interna** con le comunità di pratiche e alle **tavole rotonde** organizzate online con il coinvolgimento di autorevoli relatori. (S.B.)

Per ogni ulteriore informazione e approfondimento: **Ufficio Stampa Tramite (Gloria Pulici)**, g.pulici@tramite.it.

TikiTaka – EquiLiberi di essere: un po' di storia del progetto

È un progetto di cui il nostro giornale si è **già occupato** in varie occasioni, avviato in Lombardia dal **Distretto di Monza-Desio** e aggiudicatosi tra l'altro la selezione del terzo Bando *Welfare in Azione*, indetto dalla **Fondazione Cariplo**.

L'iniziativa è nata nel 2017 per affrontare una questione cruciale per le persone con disabilità, ovvero la possibilità di **realizzare il proprio percorso di vita all'interno della comunità di appartenenza**, in rispondenza dei propri desideri, trovando nel territorio di vita non solo un'occasione di inclusione, ma anche la possibilità di esprimere il proprio valore, e dunque di contribuire come parte attiva alla costruzione del bene comune.

Al centro del progetto vi è stata l'attivazione di una **rete di soggetti del territorio**, dalle famiglie ai servizi, fino alle associazioni sportive, alle imprese, ai commercianti, percepiti come risorse preziose da impiegare nella coprogettazione e nell'attuazione di esperienze concrete che possano appunto fare emergere il **valore sociale delle persone con disabilità**.

DISABILI Storie di autonomia

Nasce "TikiTok" per raccontare la vita inclusiva

■ La rete inclusiva di Monza e Brianza è un'onda che non si arresta e vuole diventare un patrimonio di tutti, condiviso e ripetibile, per il bene della comunità. Nasce anche con questo obiettivo "TikiTok", un format immaginato per dare visibilità alle esperienze di vita dei protagonisti di "TikiTaka - Fondazione della Comunità di Monza e Brianza", rete che da quattro anni grazie a un forte lavoro di relazione progetta a tutto campo buone pratiche di integrazione per le persone con disabilità.

Anche in questo caso lo scopo è quello di creare comunità più accoglienti. "TikiTok" si compone di singole puntate che vengono pubblicate sul canale youtube TikiTaka Equilibrio di essere e sul sito progettotikitaka.com. Ma cosa si vedrà? La vita, i sogni, i progetti, le passioni di quanti ogni giorno si impegnano per realizzarsi, autonomamente. Come si fa a vivere da soli quando si ha una disabilità? Trovare un lavoro è difficile? Cosa significa dedicare anima e corpo ad una passione sportiva?

Questi sono i macro temi al momento affrontati dalle prime video testimonianze di TikiTok che hanno l'obiettivo di allargare ancor di più il raggio d'azione della rete. Anche per mostrare a tutti le potenzialità di un modello che funziona ed è esportabile.

Da tempo si punta a dare vita a una memoria collettiva, al fine di creare contaminazioni positive in altri territori e ambiti. «Fondamentale è andare oltre al proprio operato, creando occasioni per confrontarsi e riflettere - sottolinea Giovanni Vergani, coordinatore della Rete TikiTaka - Fcmib - Solo così possiamo fare cultura e dare vita a un patrimonio duraturo per tutti». Di fatto, per fare dell'inclusività un modello di quotidianità in tutti gli ambiti. Un obiettivo che viene portato avanti anche con altri progetti, come i quaderni di TikiTaka (collana di approfondimenti sulle buone pratiche adottate nei diversi tavoli tematici di cui si compone la rete), la formazione interna e le tante tavole rotonde online. ■ **A.Mon.**





SOCIALE

TikiTok, il progetto che racconta la disabilità “senza filtri” tra buone pratiche e storie di vita

Come si fa a vivere da soli quando si ha una disabilità? Trovare un lavoro
Cosa significa dedicare anima e corpo ad una passione sportiva? Parte
domande **TikiTok**, il progetto inventato dalla **Rete TikiTaka – FCMB** per

Come si fa a vivere da soli quando si ha una disabilità? Trovare un lavoro è difficile?
Cosa significa dedicare anima e corpo ad una passione sportiva? Parte da queste
domande **TikiTok**, il progetto inventato dalla **Rete TikiTaka – FCMB** per favorire
l'inclusione delle persone con disabilità. A raccontare la vita “senza filtri” dei
protagonisti una serie di video racconti online.

TikiTok: esperienze in maniera genuina e diretta

La Rete, in continuità con il precedente **“progetto TikiTaka”** (quattro anni fa vincitore del bando “Welfare in azione” di Fondazione Cariplo), ha elaborato un format online per **dare piena visibilità alle esperienze di vita dei protagonisti** in maniera franca, genuina e diretta. TikiTok, questo il nome, si compone di singole puntate, pubblicate di volta in volta sul **canale youtube TikiTaka Equilibri di essere** e sul sito progettotikitaka.com, episodi che mirano ad allargare ancor di più il raggio d'azione della rete, mostrando al di fuori dei classici circuiti lavorativi e/o istituzionali tutto il bene che è stato fatto. Un progetto perfettamente inserito all'interno della più ampia attività di comunicazione della rete che, da ormai un anno, sta cercando sempre di più di **dare vita ad una memoria collettiva**, a quello che si potrebbe definire un modello riproducibile in altre comunità: uscire dalla propria *comfort zone* al fine di creare contaminazioni positive in altri territori e ambiti, spunti che possono giovare ad altre realtà.

“Fondamentale è andare oltre al proprio operato, creando occasioni per confrontarsi e riflettere. Strumenti con cui raccontare il lavoro di rete. Solo così possiamo fare cultura e dare vita a un patrimonio che resti a servizio di tutti. I primi anni ci siamo concentrati prettamente sul tessere le basi di quella che oggi è una vera e propria rete, mettendo in campo progetti, avviando un dialogo continuo con le amministrazioni di riferimento, i cittadini, gli operatori e le persone con disabilità del territorio. Oggi questa attività continuiamo a farla, arricchita dalla voglia di esportare esperienze di vita, e di progetto, ammirevoli” – ha spiegato **Giovanni Vergani**, Coordinatore della Rete TikiTaka – FCMB.

Il lavoro della Rete

TikiTok persegue questo nobile obiettivo accanto ad altre progettualità: i **quaderni di TikiTaka** (una collana di approfondimenti in forma scritta circa le buone pratiche adottate nei diversi tavoli tematici di cui si compone la rete), la **formazione interna** con le comunità di pratiche e le **tavole rotonde organizzate online** con il coinvolgimento di importanti relatori: una serie di strumenti fruibili a tutti e finalizzati a donare valore alle comunità, sfruttando forme di comunicazione vicine alle persone e ai tempi di oggi.

TESTIMONIANZE La solitudine, il lavoro, lo sport: un format pensato per dare visibilità alle esperienze

di Paola Farina

La rete Tiki Taka inventa "TikiTok", un progetto per dare voce alle attività inviate da ormai 4 anni sul territorio di Monza e Brianza. Dedito compresa, prendendo spunto da TikTok, il noto social network, utilizzato soprattutto dalle più giovani generazioni. Sul canale YouTube "TikiTaka Equilibrio di essere" e sul sito www.progettotikitaka.com vengono pubblicate di volta in volta le singole puntate dedicate alle iniziative della rete "TikiTaka - Fondazione Comunità Brianza" per favorire l'inclusione delle persone con disabilità, allo scopo di creare comunità più accoglienti all'interno delle quali la diversità è riconosciuta e valorizzata. TikiTok è un format creato per dare piena visibilità alle esperienze di vita dei protagonisti della rete. Come si fa a vivere da soli quando si ha una disabilità? Trovare un lavoro è difficile? Cosa significa dedicare anima e corpo ad una passione sportiva? Questi i temi al momento affrontati dalle prime video testimonianze di TikiTok: tematiche che ripercorrono in maniera age-



La rete TikiTaka lancia TikiTok: un format per dare piena visibilità alle esperienze di vita dei protagonisti della rete.

Da Tiki Taka a Tiki Tok, sul web ecco i video di chi vive la disabilità

mina e diretta quello che la rete "TikiTaka - Fcmab" ha costruito, e alimenta, giorno dopo giorno. Gli episodi raccontati mirano ad allargare ancor di più il raggio d'azione della rete, mostrando al di fuori dei classici circuiti lavorativi e istituzionali tutto il bene che è stato fatto. Un pro-

getto inserito all'interno della più ampia attività di comunicazione della rete che, da ormai un anno, sta cercando sempre di più di dare vita ad una memoria collettiva, a quello che si potrebbe definire un modello riproducibile in altre comunità: uscire dalla propria "comfort zo-

ne" al fine di creare contaminazioni positive in altri territori e ambiti, spunti che possono giovare ad altre realtà.

«Fondamentale è andare oltre al proprio operato, creando occasioni per confrontarsi e riflettere. Strumenti con cui raccontare il lavoro di rete. Solo co-

si possiamo fare cultura e dare vita a un patrimonio che resti a servizio di tutti. I primi anni ci siamo concentrati prettamente sul tessere le basi di quella che oggi è una vera e propria rete, mettendo in campo progetti, avviando un dialogo continuo con le amministrazioni di riferimento. I cittadini, gli operatori e le persone con disabilità del territorio. Oggi questa attività continuiamo a farla, arricchita dalla voglia di rispettare esperienze di vita, e di progetto, ammirabili» - afferma Giovanni Vengari, Coordinatore della Rete TikiTaka - Fcmab.

TikiTok punta a questo obiettivo, insieme ad altre progettualità: i quaderni di TikiTaka (una collana di approfondimenti sulle buone pratiche adottate nei diversi tavoli tematici di cui si compone la rete), la formazione interna con le comunità di pratiche e le tavole rotonde organizzate online con il coinvolgimento di importanti relatori. Una serie di strumenti fruibili a tutti, con lo scopo di dare valore alle comunità, sfruttando forme di comunicazione vicine alle persone e ai tempi di oggi. ■

L'iniziativa è il frutto della sinergia tra Rete TikiTaka e Fondazione della Comunità Monza e Brianza Nasce «TikiTok», per raccontare la disabilità a misura di comunità

MONZA (inr) Raccontare esperienze di vita vera: è questo il fine alla base di «TikiTok», un progetto inventato dalla Rete TikiTaka - Fondazione della Comunità Monza e Brianza.

La rete TikiTaka - FCMB ha seguito le orme del precedente «progetto TikiTaka» per portare avanti azioni volte a favorire l'inclusione delle persone con disabilità, allo scopo di creare comunità più accoglienti all'interno delle quali la diversità è riconosciuta e valorizzata.

«TikiTok» è un format immaginato per dare piena visibilità alle esperienze di vita dei protagonisti della rete. Come si fa a vivere da soli quando si ha una disabilità? Trovare un lavoro è difficile? Cosa significa dedicare anima e corpo ad una passione sportiva? Questi sono i macro temi al momento affrontati dalle prime video testimonianze di «TikiTok» che si compone di singole puntate, pubblicate di volta in volta sul canale youtube «TikiTaka Equilibri di essere» e sul sito progettotikitaka.com, epi-

sodi che mirano ad allargare ancor di più il raggio d'azione della rete, mostrando al di fuori dei classici circuiti lavorativi e istituzionali tutto il bene che è stato fatto.

Un progetto perfettamente inserito all'interno della più ampia attività di comunicazione della rete che, da ormai un anno, sta cercando sempre di più di dare vita ad una memoria collettiva, a quello che si potrebbe definire un modello riproducibile in altre comunità: uscire dalla propria comfort zone al fine di creare contaminazioni positive in altri territori e ambiti, spunti che possono giovare ad altre realtà.

«Fondamentale è andare oltre al proprio operato, creando occasioni per confrontarsi e riflettere» - ha sottolineato Giovanni Vergani, coordinatore della Rete TikiTaka - FCMB - Strumenti con cui raccontare il lavoro di rete. Solo così possiamo fare cultura e dare vita a un patrimonio che resti a servizio di tutti. I primi

anni ci siamo concentrati prettamente sul tessere le basi di quella che oggi è una vera e propria rete, mettendo in campo progetti, avviando un dialogo continuo con le amministrazioni di riferimento, i cittadini, gli operatori e le persone con disabilità del territorio. Oggi questa attività continuiamo a farla, arricchita dalla voglia di esportare esperienze di vita, e di progetto, ammirabili».

TikiTok persegue questo nobile obiettivo accanto ad altre progettualità: i quaderni di TikiTaka (una collana di approfondimenti in forma scritta, circa le buone pratiche adottate nei diversi tavoli tematici di cui si compone la rete), la formazione interna con le comunità di pratiche e le tavole rotonde organizzate online con il coinvolgimento di importanti relatori: una serie di strumenti fruibili a tutti e finalizzati a donare valore alle comunità, sfruttando forme di comunicazione vicine alle persone e ai tempi di oggi.

L'iniziativa è il frutto della sinergia tra Rete TikiTaka e Fondazione della Comunità Monza e Brianza Nasce «TikiTok», per raccontare la disabilità a misura di comunità

MONZA (inr) Raccontare esperienze di vita vera: è questo il fine alla base di «TikiTok», un progetto inventato dalla Rete TikiTaka - Fondazione della Comunità Monza e Brianza.

La rete TikiTaka - FCMB ha seguito le orme del precedente «progetto TikiTaka» per portare avanti azioni volte a favorire l'inclusione delle persone con disabilità, allo scopo di creare comunità più accoglienti all'interno delle quali la diversità è riconosciuta e valorizzata.

«TikiTok» è un format immaginato per dare piena visibilità alle esperienze di vita dei protagonisti della rete. Come si fa a vivere da soli quando si ha una disabilità? Trovare un lavoro è difficile? Cosa significa dedicare anima e corpo ad una passione sportiva? Questi sono i macro temi al momento affrontati dalle prime video testimonianze di «TikiTok» che si compone di singole puntate, pubblicate di volta in volta sul canale youtube «TikiTaka Equilibri di essere» e sul sito progettotikitaka.com, epi-

sodi che mirano ad allargare ancor di più il raggio d'azione della rete, mostrando al di fuori dei classici circuiti lavorativi e istituzionali tutto il bene che è stato fatto.

Un progetto perfettamente inserito all'interno della più ampia attività di comunicazione della rete che, da ormai un anno, sta cercando sempre di più di dare vita ad una memoria collettiva, a quello che si potrebbe definire un modello riproducibile in altre comunità: uscire dalla propria comfort zone al fine di creare contaminazioni positive in altri territori e ambiti, spunti che possono giovare ad altre realtà.

«Fondamentale è andare oltre al proprio operato, creando occasioni per confrontarsi e riflettere» - ha sottolineato Giovanni Vergani, coordinatore della Rete TikiTaka - FCMB - Strumenti con cui raccontare il lavoro di rete. Solo così possiamo fare cultura e dare vita a un patrimonio che resti a servizio di tutti. I primi

anni ci siamo concentrati prettamente sul tessere le basi di quella che oggi è una vera e propria rete, mettendo in campo progetti, avviando un dialogo continuo con le amministrazioni di riferimento, i cittadini, gli operatori e le persone con disabilità del territorio. Oggi questa attività continuiamo a farla, arricchita dalla voglia di esportare esperienze di vita, e di progetto, ammirabili».

TikiTok persegue questo nobile obiettivo accanto ad altre progettualità: i quaderni di TikiTaka (una collana di approfondimenti in forma scritta circa le buone pratiche adottate nei diversi tavoli tematici di cui si compone la rete), la formazione interna con le comunità di pratiche e le tavole rotonde organizzate online con il coinvolgimento di importanti relatori: una serie di strumenti fruibili a tutti e finalizzati a donare valore alle comunità, strutturando forme di comunicazione vicine alle persone e ai tempi di oggi.

L'iniziativa è il frutto della sinergia tra Rete TikiTaka e Fondazione della Comunità Monza e Brianza Nasce «TikiTok», per raccontare la disabilità a misura di comunità

MONZA (inr) Raccontare esperienze di vita vera: è questo il fine alla base di «TikiTok», un progetto inventato dalla Rete TikiTaka - Fondazione della Comunità Monza e Brianza.

La rete TikiTaka - FCMB ha seguito le orme del precedente «progetto TikiTaka» per portare avanti azioni volte a favorire l'inclusione delle persone con disabilità, allo scopo di creare comunità più accoglienti all'interno delle quali la diversità è riconosciuta e valorizzata.

«TikiTok» è un format immaginato per dare piena visibilità alle esperienze di vita dei protagonisti della rete. Come si fa a vivere da soli quando si ha una disabilità? Trovare un lavoro è difficile? Cosa significa dedicare anima e corpo ad una passione sportiva? Questi sono i macro temi al momento affrontati dalle prime video testimonianze di «TikiTok» che si compone di singole puntate, pubblicate di volta in volta sul canale youtube «TikiTaka Equilibri di essere» e sul sito progettotikitaka.com, epi-

sodi che mirano ad allargare ancor di più il raggio d'azione della rete, mostrando al di fuori dei classici circuiti lavorativi e istituzionali tutto il bene che è stato fatto.

Un progetto perfettamente inserito all'interno della più ampia attività di comunicazione della rete che, da ormai un anno, sta cercando sempre di più di dare vita ad una memoria collettiva, a quello che si potrebbe definire un modello riproducibile in altre comunità: uscire dalla propria comfort zone al fine di creare contaminazioni positive in altri territori e ambiti, spunti che possono giovare ad altre realtà.

«Fondamentale è andare oltre al proprio operato, creando occasioni per confrontarsi e riflettere» - ha sottolineato Giovanni Vergani, coordinatore della Rete TikiTaka - FCMB - Strumenti con cui raccontare il lavoro di rete. Solo così possiamo fare cultura e dare vita a un patrimonio che resti a servizio di tutti. I primi

anni ci siamo concentrati prettamente sul tessere le basi di quella che oggi è una vera e propria rete, mettendo in campo progetti, avviando un dialogo continuo con le amministrazioni di riferimento, i cittadini, gli operatori e le persone con disabilità del territorio. Oggi questa attività continuiamo a farla, arricchita dalla voglia di esportare esperienze di vita, e di progetto, ammirabili».

TikiTok persegue questo nobile obiettivo accanto ad altre progettualità: i quaderni di TikiTaka (una collana di approfondimenti in forma scritta circa le buone pratiche adottate nei diversi tavoli tematici di cui si compone la rete), la formazione interna con le comunità di pratiche e le tavole rotonde organizzate online con il coinvolgimento di importanti relatori: una serie di strumenti fruibili a tutti e finalizzati a donare valore alle comunità, strutturando forme di comunicazione vicine alle persone e ai tempi di oggi.

L'iniziativa è il frutto della sinergia tra Rete TikiTaka e Fondazione della Comunità Monza e Brianza Nasce «TikiTok», per raccontare la disabilità a misura di comunità

MONZA (inr) Raccontare esperienze di vita vera: è questo il fine alla base di «TikiTok», un progetto inventato dalla Rete TikiTaka - Fondazione della Comunità Monza e Brianza.

La rete TikiTaka - FCMB ha seguito le orme del precedente «progetto TikiTaka» per portare avanti azioni volte a favorire l'inclusione delle persone con disabilità, allo scopo di creare comunità più accoglienti all'interno delle quali la diversità è riconosciuta e valorizzata.

«TikiTok» è un format immaginato per dare piena visibilità alle esperienze di vita dei protagonisti della rete. Come si fa a vivere da soli quando si ha una disabilità? Trovare un lavoro è difficile? Cosa significa dedicare anima e corpo ad una passione sportiva? Questi sono i macro temi al momento affrontati dalle prime video testimonianze di «TikiTok» che si compone di singole puntate, pubblicate di volta in volta sul canale youtube «TikiTaka Equilibri di essere» e sul sito progettotikitaka.com, epi-

sodi che mirano ad allargare ancor di più il raggio d'azione della rete, mostrando al di fuori dei classici circuiti lavorativi e istituzionali tutto il bene che è stato fatto.

Un progetto perfettamente inserito all'interno della più ampia attività di comunicazione della rete che, da ormai un anno, sta cercando sempre di più di dare vita ad una memoria collettiva, a quello che si potrebbe definire un modello riproducibile in altre comunità: uscire dalla propria comfort zone al fine di creare contaminazioni positive in altri territori e ambiti, spunti che possono giovare ad altre realtà.

«Fondamentale è andare oltre al proprio operato, creando occasioni per confrontarsi e riflettere» - ha sottolineato Giovanni Vergani, coordinatore della Rete TikiTaka - FCMB - Strumenti con cui raccontare il lavoro di rete. Solo così possiamo fare cultura e dare vita a un patrimonio che resti a servizio di tutti. I primi

anni ci siamo concentrati prettamente sul tessere le basi di quella che oggi è una vera e propria rete, mettendo in campo progetti, avviando un dialogo continuo con le amministrazioni di riferimento, i cittadini, gli operatori e le persone con disabilità del territorio. Oggi questa attività continuiamo a farla, arricchita dalla voglia di esportare esperienze di vita, e di progetto, ammirabili».

TikiTok persegue questo nobile obiettivo accanto ad altre progettualità: i quaderni di TikiTaka (una collana di approfondimenti in forma scritta circa le buone pratiche adottate nei diversi tavoli tematici di cui si compone la rete), la formazione interna con le comunità di pratiche e le tavole rotonde organizzate online con il coinvolgimento di importanti relatori: una serie di strumenti fruibili a tutti e finalizzati a donare valore alle comunità, strutturando forme di comunicazione vicine alle persone e ai tempi di oggi.

L'iniziativa è il frutto della sinergia tra Rete TikiTaka e Fondazione della Comunità Monza e Brianza Nasce «TikiTok», per raccontare la disabilità a misura di comunità

MONZA (inr) Raccontare esperienze di vita vera: è questo il fine alla base di «TikiTok», un progetto inventato dalla Rete TikiTaka - Fondazione della Comunità Monza e Brianza.

La rete TikiTaka - FCMB ha seguito le orme del precedente «progetto TikiTaka» per portare avanti azioni volte a favorire l'inclusione delle persone con disabilità, allo scopo di creare comunità più accoglienti all'interno delle quali la diversità è riconosciuta e valorizzata.

«TikiTok» è un format immaginato per dare piena visibilità alle esperienze di vita dei protagonisti della rete. Come si fa a vivere da soli quando si ha una disabilità? Trovare un lavoro è difficile? Cosa significa dedicare anima e corpo ad una passione sportiva? Questi sono i macro temi al momento affrontati dalle prime video testimonianze di «TikiTok» che si compone di singole puntate, pubblicate di volta in volta sul canale youtube «TikiTaka Equilibri di essere» e sul sito progettotikitaka.com, epi-

sodi che mirano ad allargare ancor di più il raggio d'azione della rete, mostrando al di fuori dei classici circuiti lavorativi e istituzionali tutto il bene che è stato fatto.

Un progetto perfettamente inserito all'interno della più ampia attività di comunicazione della rete che, da ormai un anno, sta cercando sempre di più di dare vita ad una memoria collettiva, a quello che si potrebbe definire un modello riproducibile in altre comunità: uscire dalla propria comfort zone al fine di creare contaminazioni positive in altri territori e ambiti, spunti che possono giovare ad altre realtà.

«Fondamentale è andare oltre al proprio operato, creando occasioni per confrontarsi e riflettere» - ha sottolineato Giovanni Vergani, coordinatore della Rete TikiTaka - FCMB - Strumenti con cui raccontare il lavoro di rete. Solo così possiamo fare cultura e dare vita a un patrimonio che resti a servizio di tutti. I primi

anni ci siamo concentrati prettamente sul tessere le basi di quella che oggi è una vera e propria rete, mettendo in campo progetti, avviando un dialogo continuo con le amministrazioni di riferimento, i cittadini, gli operatori e le persone con disabilità del territorio. Oggi questa attività continuiamo a farla, arricchita dalla voglia di esportare esperienze di vita, e di progetto, ammirabili».

TikiTok persegue questo nobile obiettivo accanto ad altre progettualità: i quaderni di TikiTaka (una collana di approfondimenti in forma scritta circa le buone pratiche adottate nei diversi tavoli tematici di cui si compone la rete), la formazione interna con le comunità di pratiche e le tavole rotonde organizzate online con il coinvolgimento di importanti relatori: una serie di strumenti fruibili a tutti e finalizzati a donare valore alle comunità, strutturando forme di comunicazione vicine alle persone e ai tempi di oggi.



Raccontare esperienze di vita vera: è questo il fine alla base di TikiTok, un progetto inventato dalla per dare voce ad una parte di ciò che si sta costruendo da ormai 4 anni sul territorio di Monza e Brianza.

La rete **TikiTaka - FCMB** ha seguito le orme del precedente **"progetto TikiTaka"** (quattro anni fa vincitore del bando "Welfare in azione" di Fondazione Cariplo) per portare avanti azioni volte a favorire l'inclusione delle persone con disabilità, allo scopo di creare comunità più accoglienti all'interno delle quali la diversità è riconosciuta e valorizzata.

TikiTok è un format immaginato per dare piena visibilità alle esperienze di vita dei protagonisti della rete. Come si fa a vivere da soli quando si ha una disabilità? Trovare un lavoro è difficile? Cosa significa dedicare anima e corpo ad una passione sportiva?

Questi sono i macro temi al momento affrontati dalle prime video testimonianze di TikiTok: tematiche che ripercorrono in maniera franca, genuina e diretta quello che la rete TikiTaka - FCMB ha costruito, e alimenta, giorno dopo giorno.



TikiTok si compone di singole puntate, pubblicate di volta in volta sul canale youtube TikiTaka Equilibri di essere e sul sito progettotikitaka.com, episodi che mirano ad allargare ancor di più il raggio d'azione della rete, mostrando al di fuori dei classici circuiti lavorativi e/o istituzionali tutto il bene che è stato fatto.

Un progetto perfettamente inserito all'interno della più ampia attività di comunicazione della rete che, da ormai un anno, sta cercando sempre di più di dare vita ad una memoria collettiva, a quello che si potrebbe definire un modello riproducibile in altre comunità: uscire dalla propria comfort zone al fine di creare contaminazioni positive in altri territori e ambiti, spunti che possono giovare ad altre realtà.

Solo così possiamo fare cultura e dare vita a un patrimonio che resti a servizio di tutti. I primi anni ci siamo concentrati prettamente sul tessere le basi di quella che oggi è una vera e propria rete, mettendo in campo progetti, avviando un dialogo continuo con le amministrazioni di riferimento, i cittadini, gli operatori e le persone con disabilità del territorio.

Oggi questa attività continuiamo a farla, arricchita dalla voglia di esportare esperienze di vita, e di progetto, ammirevoli" – spiega Giovanni Vergani, Coordinatore della Rete TikiTaka – FCMB.

TikiTok persegue questo nobile obiettivo accanto ad altre progettualità: i quaderni di TikiTaka (una collana di approfondimenti in forma scritta circa le buone pratiche adottate nei diversi tavoli tematici di cui si compone la rete), la formazione interna con le comunità di pratiche e le tavole rotonde organizzate online con il coinvolgimento di importanti relatori: una serie di strumenti fruibili a tutti e finalizzati a donare valore alle comunità, sfruttando forme di comunicazione vicine alle persone e ai tempi di oggi.

'TikiTok', nella web tv c'è la vera vita dei disabili

Pubblicato il 25 luglio 2021

L'obiettivo del progetto è inserire le persone all'interno della comunità dando loro una opportunità di aggregazione, sportiva e anche lavorativa

di ALESSANDRO CRISAFULLI

Desio (Monza) - **Il gioco di parole**, che richiama un **noto social network**, è semplice. Molto più complesso, ma altrettanto affascinante e arricchente, l'obiettivo del progetto è tutto quanto ci sta attorno: riuscire a inserire le persone con disabilità, per davvero, all'interno della comunità locale, dando loro una opportunità: lavorativa, di aggregazione e sportiva. Dall'esperienza della Rete Tiki Taka di Fondazione Comunità di Monza Brianza, **nasce 'TikiTok', un format** immaginato per dare **piena visibilità alle esperienze di vita dei protagonisti della rete**. Come si fa a vivere da soli **quando si ha una disabilità**? Trovare un lavoro è difficile? Cosa significa dedicare anima e corpo ad una passione sportiva? Questi sono **i macro-temi** al momento affrontati dalle **prime video testimonianze di TikiTok**: tematiche che ripercorrono in maniera franca, genuina e diretta quello che la rete TikiTaka-FCMB ha costruito, e alimenta, giorno dopo giorno, ormai da quattro anni.

TikiTok è **una sorta di web tv**: si compone di singole puntate, pubblicate di volta in volta sul canale YouTube 'TikiTaka Equilibri di essere' e sul sito progettotikitaka.com, episodi che mirano ad **allargare ancor di più il raggio d'azione della rete**, mostrando al di fuori dei classici circuiti lavorativi e istituzionali tutto il bene che è stato fatto. Un progetto perfettamente inserito all'interno della più ampia attività di comunicazione della rete che, da ormai un anno, sta cercando sempre di più di dare vita ad una **memoria collettiva**, a quello che si potrebbe definire un modello riproducibile in altre comunità: uscire dalla propria comfort zone al fine di creare contaminazioni positive in altri territori e ambiti, spunti che possono giovare ad altre realtà.



«Fondamentale è andare oltre al proprio operato, creando occasioni per **confrontarsi e riflettere** – spiega Giovanni Vergani, coordinatore del progetto –. Strumenti con cui raccontare il lavoro di rete. Solo così possiamo fare cultura e dare vita a un patrimonio che resti a servizio di tutti. I primi anni ci siamo concentrati prettamente sul tessere le basi di quella che oggi è una vera e propria rete, mettendo in campo progetti, avviando un dialogo continuo con le amministrazioni, i cittadini, gli operatori e le persone con disabilità del territorio. Oggi questa attività continuiamo a farla, arricchita dalla voglia di esportare esperienze di vita ammirevoli». **TikiTok persegue questo nobile**

obiettivo accanto ad altre progettualità: i quaderni di TikiTaka (una collana di approfondimenti in forma scritta circa le buone pratiche adottate nei diversi tavoli tematici di cui si compone la rete), la formazione interna con le comunità di pratiche e le tavole rotonde organizzate online con il coinvolgimento di importanti relatori: una serie di strumenti fruibili a tutti e finalizzati a donare valore alle comunità, sfruttando forme di comunicazione vicine alle persone e ai tempi di oggi.

Cronache

Il format

"TikiTok", nella web tv c'è la vera vita dei disabili

L'obiettivo del progetto è inserire le persone all'interno della comunità dando loro una opportunità di aggregazione, sportiva e anche lavorativa

DESIO

di Alessandro Crisafulli

Il gioco di parole, che richiama un noto social network, è semplice. Molto più complesso, ma altrettanto affascinante e arricchente, l'obiettivo del progetto e tutto quanto ci sta attorno: riuscire a inserire le persone con disabilità, per davvero, all'interno della comunità locale, dando loro una opportunità: lavorativa, di aggregazione e sportiva. Dall'esperienza della Rete TikiTaka di Fondazione Comunità di Monza Brianza, nasce 'TikiTok', un format immaginato per dare piena visibilità alle esperienze di vita dei protagonisti della rete. Come si fa a vivere da soli quando si ha una disabilità? Trovare un lavoro è difficile? Cosa significa dedicare anima e corpo ad una passione sportiva?

Questi sono i macro-temi al momento affrontati dalle prime video testimonianze di TikiTok: tematiche che ripercorrono in maniera franca, genuina e diretta quello che la rete TikiTaka-FCMB ha costruito, e alimenta, giorno dopo giorno, ormai da quattro anni. TikiTok è una sorta di web tv: si compone di singole

no, sta cercando sempre di più di dare vita ad una memoria collettiva, a quello che si potrebbe definire un modello riproducibile in altre comunità: uscire dalla propria comfort zone al fine di creare contaminazioni positive in altri territori e ambiti, spunti che possono giovare ad altre realtà.

«Fondamentale è andare oltre al proprio operato, creando occasioni per confrontarsi e riflettere – spiega Giovanni Vergani, coordinatore del progetto –, Strumenti con cui raccontare il lavoro di rete. Solo così possiamo fare cultura e dare vita a un patrimonio che resti a servizio di tutti. I primi anni ci siamo concentrati prettamente sul tessere le basi di quella che oggi è una vera e propria rete, mettendo in campo progetti, avviando un

dialogo continuo con le amministrazioni, i cittadini, gli operatori e le persone con disabilità del territorio. Oggi questa attività continuiamo a farla, arricchita dalla voglia di esportare esperienze di vita ammirabili».

TikiTok persegue questo nobile obiettivo accanto ad altre progettualità: i quaderni di TikiTaka (una collana di approfondimen-



puntate, pubblicate di volta in volta sul canale YouTube 'TikiTaka Equilibri di essere' e sul sito progettokitaka.com, episodi che mirano ad allargare ancor di più il raggio d'azione della rete, mostrando al di fuori dei classici circuiti lavorativi e istituzionali tutto il bene che è stato fatto. Un progetto perfettamente inserito all'interno della più ampia attività di comunicazione della rete che, da ormai un an-

ni in forma scritta circa le buone pratiche adottate nei diversi tavoli tematici di cui si compone la rete), la formazione interna con le comunità di pratiche e le tavole rotonde organizzate online con il coinvolgimento di importanti relatori: una serie di strumenti fruibili a tutti e finalizzati a donare valore alle comunità, sfruttando forme di comunicazione vicine alle persone e ai tempi di oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NEWS

TikiTok: il progetto della Rete TikiTaka che racconta la disabilità senza filtri



TikiTok è il progetto nato da Rete TikiTaka – FCMB per raccontare al mondo la disabilità senza filtri. Una serie di video per spiegare come essere “Equiliberi”.

La Rete TikiTaka – FCMB ha lanciato il progetto **TikiTok** per spiegare la disabilità senza filtri. Si può vivere da soli quando si ha una disabilità? Trovare un lavoro è un’impresa titanica? Si può coltivare una passione sportiva? Da queste domande, è nato il progetto dell’associazione, che intende favorire l’inclusione delle persone con disabilità.

Raccontare la disabilità senza filtri si può ed è questo che intende fare TikiTok. Per farlo, l’associazione ha ideato una serie di video che mostrano in maniera chiara e genuina la vita delle persone con **disabilità**. Dalla scelta di andare ad abitare da soli fino alla ricerca di un lavoro, passando per la possibilità di coltivare con passione una disciplina sportiva: avere un handicap non significa vivere un’esistenza a metà.

Cos’è TikiTok: il progetto della Rete TikiTaka – FCMB

È per far passare questo messaggio che sul [canale YouTube](#) di TikiTaka **Equiliberi di essere** e sul sito [progettotikitaka.com](#) sono stati condivisi filmati che danno visibilità alle esperienze di vita delle persone con disabilità. Una serie di [video](#), come se fossero puntate di una serie tv, in cui i protagonisti raccontano la propria esistenza. Questo ambizioso progetto è inserito all’interno dell’ampia attività di comunicazione della Rete TikiTaka, che ormai da anni si impegna per favorire l’inclusione nella società delle persone con handicap. La speranza, ovviamente, è quella di costruire una ‘rete’ ancora più ampia, coinvolgendo nella missione altri territori e ambiti.



TikiTok: un progetto che dovrebbe essere imitato ovunque

TikiTok nasce come progetto e dovrebbe essere d'esempio per tantissime altre associazioni sparse in ogni angolo del globo. Nel 2018, la Rete TikiTaka – FCMB ha dato il via ad un **percorso di housing**, attivando 3 diverse **tipologie di abitare** e coinvolgendo 6 persone con disabilità. Ad oggi, quei percorsi sono cresciuti e riguardano più di 100 persone con handicap e 30 famiglie.

"Fondamentale è andare oltre al proprio operato, creando occasioni per confrontarsi e riflettere. Strumenti con cui raccontare il lavoro di rete. Solo così possiamo fare cultura e dare vita a un patrimonio che resti a servizio di tutti. I primi anni ci siamo concentrati prettamente sul tessere le basi di quella che oggi è una vera e propria rete, mettendo in campo progetti, avviando un dialogo continuo con le amministrazioni di riferimento, i cittadini, gli operatori e le persone con disabilità del territorio. Oggi questa attività continuiamo a farla, arricchita dalla voglia di esportare esperienze di vita, e di progetto, ammirevoli", ha dichiarato **Giovanni Vergani**, Coordinatore della Rete TikiTaka – FCMB, a *MonzaBrianza News*.



Fonte foto: <https://www.facebook.com/progettoTikiTaka>

Venerdì e sabato una salamellata al bocciodromo comunale per festeggiare la nuova gestione

La rinascita di via Rosmini passa per una rete di associazioni, all'insegna di sport e inclusione

MONZA (pe3) Non una semplice salamellata, ma il miglior arriverci a settembre. Venerdì e sabato scorsi, al bocciodromo comunale di via Rosmini e nell'area verde adiacente è andato in scena il secondo appuntamento di «Fuori villaggio», un momento di coesione del camp estivi del territorio per dare il benvenuto alla nuova gestione dell'impianto, inaugurata il week end del 17-18 luglio.

Impianto ora in concessione all'asd Silvia Tremolada, parte delle reti «Una via per la città» e «Tiki taka - equilibri di essere», come spiegato dal loro coordinatore **Giovanni Vergani**: «La riqualificazione dell'area di via Rosmini coinvolge molte cooperative e associazioni del territorio, all'interno di 'Tiki taka', il progetto del distretto di Monza-Desio che ha vinto il bando 'Welfare in azione'. Una collaborazione di enti, all'interno del quadro unitario del bene per la comunità, ha con-

realità, dalla musica all'animazione alla relazione con l'altro». Tra i progetti possibili la realizzazione di uno skate park, con la ristrutturazione della rampa già esistente, il maggiore coinvolgimento di persone destinate ai lavori socialmente utili, iniziative di

inclusività con i detenuti.

«In questi ultimi due mesi i volontari hanno ripulito l'impianto e fatto lavori di ritinteggiatura; la voglia di fare non manca» ha commentato **Gianluca Meneghini**, presidente di Ascot Triante; «da gestire c'è anche un bar, che può diventare un'ulteriore occasione di inclusione, anche per dare lavoro ai ragazzi delle associazioni che fanno parte della rete» ha aggiunto ancora Vigoni. Lo spazio rimarrà chiuso il mese di agosto, ma gli organizzatori promettono un fitto calendario di iniziative a partire dal prossimo settembre.

Eleonora Perego



tinuato Vergani: «Tutto è partito dalla volontà di rendere i territori un'occasione di inclusione». Come Monza, dove è nata la rete di associazioni sportive e di enti del terzo settore «Una via per la città», in coprogettazione con

il Comune, tra cui emergono cooperativa Novo Millennio, asd Silvia Tremolada, Sns Spazio musica scuola, Il vellero Monza, Ascot Triante, Puppenfesten e Rugby Monza 1949.

Tutte unite in un progetto ambizioso che ha avuto l'occasione di incontrare un impianto, quello comprendente il bocciodromo, chiuso da un anno e mezzo a causa della pandemia. «L'amministrazione ha scelto l'idea di co-



Grande partecipazione alla salamellata che si è tenuta venerdì e sabato al centro di via Rosmini



Venerdì e sabato una salamellata al bocciodromo comunale per festeggiare la nuova gestione

La rinascita di via Rosmini passa per una rete di associazioni, all'insegna di sport e inclusione

MONZA (pe3) Non una semplice salamellata, ma il miglior arriverci a settembre. Venerdì e sabato scorsi, al bocciodromo comunale di via Rosmini e nell'area verde adiacente è andato in scena il secondo appuntamento di «Fuori villaggio», un momento di coesione del camp estivi del territorio per dare il benvenuto alla nuova gestione dell'impianto, inaugurata il week end del 17-18 luglio.

Impianto ora in concessione all'asd Silvia Tremolada, parte delle reti «Una via per la città» e «Tiki taka - equilibri di essere», come spiegato dal loro coordinatore **Giovanni Vergani**: «La riqualificazione dell'area di via Rosmini coinvolge molte cooperative e associazioni del territorio, all'interno di 'Tiki taka', il progetto del distretto di Monza-Desio che ha vinto il bando 'Welfare in azione'. Una collaborazione di enti, all'interno del quadro unitario del bene per la comunità, ha con-

realità, dalla musica all'animazione alla relazione con l'altro». Tra i progetti possibili la realizzazione di uno skate park, con la ristrutturazione della rampa già esistente, il maggiore coinvolgimento di persone destinate ai lavori socialmente utili, iniziative di

inclusività con i detenuti.

«In questi ultimi due mesi i volontari hanno ripulito l'impianto e fatto lavori di ritinteggiatura; la voglia di fare non manca» ha commentato **Gianluca Meneghini**, presidente di Ascot Triante; «da gestire c'è anche un bar, che può diventare un'ulteriore occasione di inclusione, anche per dare lavoro ai ragazzi delle associazioni che fanno parte della rete» ha aggiunto ancora Vigoni. Lo spazio rimarrà chiuso il mese di agosto, ma gli organizzatori promettono un fitto calendario di iniziative a partire dal prossimo settembre.

Eleonora Perego

tinuato Vergani: «Tutto è partito dalla volontà di rendere i territori un'occasione di inclusione». Come Monza, dove è nata la rete di associazioni sportive e di enti del terzo settore «Una via per la città», in coprogettazione con

il Comune, tra cui emergono cooperativa Novo Millennio, asd Silvia Tremolada, Sns Spazio musica scuola, Il vellero Monza, Ascot Triante, Puppenfesten e Rugby Monza 1949.

Tutte unite in un progetto ambizioso che ha avuto l'occasione di incontrare un impianto, quello comprendente il bocciodromo, chiuso da un anno e mezzo a causa della pandemia. «L'amministrazione ha scelto l'idea di co-



Grande partecipazione alla salamellata che si è tenuta venerdì e sabato al centro di via Rosmini

